



È l'ora di fare le pulizie primaverili.

Anche nella sua cartella delle assicurazioni.

Agenzia generale Lugano

Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2 6900 Lugano T 091 224 24 24 mobiliare.ch lugano@mobiliare.ch

la Mobiliare

la tacci

Organo ufficiale della Federazione Cacciatori Ticinesi



Numero 2 - aprile 2022 Anno 28

Periodico con 6 pubblicazioni annuali di cui 2 abbinate al periodico della FTAP (Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca)

Organo di pubblicazione di CacciaSvizzera Segretariato generale Mühlethalstrasse 4 4800 Zofingen www.cacciasvizzera.ch

Sito Internet FCTI

www.cacciafcti.ch
Patrick Dal Mas, resp. comunicazione FCTI
Via Casa del Frate 22C
CH-6616 Losone
telefono 076 693 24 23
info@cacciafcti.ch

Segretariato FCTI

Michele Tamagni casella postale 5 CH-6582 Pianezzo telefono 079 230 12 00 segretariato@cacciafcti.ch

Conto bancario

Banca Raiffeisen del Camoghé, Giubiasco CCP 65-6841-1 Federazione Cacciatori Ticinesi-FCTI IBAN n. CH21 8034 4000 0056 52515

Redazione

Marco Viglezio, casella postale 49 CH-6774 Dalpe telefono 079 423 79 43 redazione.lacaccia@gmail.com Termina il mandato con la presente edizione

Cambiamenti di indirizzo

Farne comunicazione alla società di appartenenza

Pubblicità

TBS, La Buona Stampa sa telefono +41(0)79 652 62 07 e-mail pubblicita@tbssa.ch

Impaginazione e stampa

TBS, La Buona Stampa sa Servizio di prestampa via Fola 11 CH-6963 Pregassona telefono +41 (0)91 973 31 71 fax +41 (0)91 973 31 72 e-mail info@tbssa.ch www.labuonastampa.ch



Sommario

- 3 L'editoriale
- 4 Comunicati FCTI
- 10 Dalle Sezioni
- 12 Gestione degli ungulati
- 14 Selvaggina in tavola
- 15 La caccia è anche donna
- 16 Scolopax
- 20 Informativa Cani da traccia Canton Ticino
- 24 Cinofilia
- 26 L'angolo del veterinario
- 29 Formazione continua
- 31 Grandi predatori
- 33 Varie
- 34 Tiro a volo
- 34 I nostri lutti
- 35 Assemblea dei delegati FCTI

Ultimo termine per l'invio dei testi e foto per il prossimo numero: venerdì 16 maggio 2022

Foto di copertina: incontro ravvicinato il primo giorno di primavera 2022. Foto di Marco Viglezio.



Da subito convertitore Sine "Power tracking" e suppo







L'editoriale

Di Fabio Regazzi

Un bilancio della FCTI 2.0

Il prossimo 14 maggio si terrà l'Assemblea delegati della FCTI. Dopo due anni, ci troveremo nuovamente in presenza e già questo è un motivo di gioia e soddisfazione; noi tutti non vedevamo l'ora di ritornare alla normalità per poter fra l'altro apprezzare quei momenti di convivialità che ci sono tanto mancati e che per noi cacciatori sono oltremodo apprezzati. Ma guesta non sarà un'assemblea importante solo per questo motivo, ma anche perché suggellerà la fine del primo mandato del nuovo corso della nostra federazione che avevo fortemente voluto, con il sostegno del Comitato di allora. Sono infatti già passati quattro anni dall'AD di Claro in cui praticamente all'unanimità fu approvata la revisione del nostro statuto, che prevedeva incisivi cambiamenti a livello della struttura e dell'organizzazione della FCTI. In particolare, è stata introdotta una riduzione dei membri del Comitato centrale da 17 a 9 membri con contestuale creazione di altrettante aree di lavoro, un rafforzamento del ruolo dei Distretti mediante l'istituzione di un Comitato allargato, un prolungamento del mandato da 3 a 4 anni e, non da ultimo, una nuova procedura per la presentazione degli indirizzi di gestione venatoria. La prossima AD sarà quindi l'occasione per un confronto con la nostra base su questo primo mandato della FCTI 2.0. Nella mia qualità di Presidente, ritengo di poter trarre un bilancio sostanzialmente positivo di quanto realizzato in questi primi quattro anni, che verrà in ogni caso presentato più in dettaglio in occasione dell'AD. Non è stata di certo una passeggiata ma dopo un inevitabile periodo di rodaggio, penso di poter affermare che il

nuovo Comitato centrale ha iniziato a ingranare la marcia giusta ottenendo risultati importanti in vari ambiti (come la gestione venatoria e quella del territorio oppure la comunicazione, la formazione, il tiro, il tutto supportato da finanze sane) e nonostante il periodo difficile degli ultimi due anni, senza infine dimenticare che tutti i membri operano con puro spirito di milizia. Ma l'assemblea non sarà solo un momento di confronto. Occorrerà infatti anche nominare il Comitato centrale per il prossimo mandato quadriennale, incluso il Presidente. Di questo tema ne abbiamo discusso intensamente nei vari organi direttivi della FCTI, dapprima in Comitato centrale, in seguito nel Comitato allargato e infine in occasione della Conferenza dei Presidenti. Le riflessioni al nostro interno ci hanno portato alla conclusione che di fronte ai diversi cantieri ancora aperti e alle difficili sfide che ci attendono sia preferibile assicurare una certa continuità. In quest'ottica, e tenendo comunque conto che occorrerà comunque sostituire 3 membri di comitato (infatti 2 non si ripresentano e 1 purtroppo, come ben sapete, ci ha lasciati prematuramente) i 6 membri rimanenti hanno dato la loro disponibilità per un ulteriore mandato, ma a una condizione: ovvero che la squadra venga confermata in blocco! Due parole sulla mia posizione personale: in occasione dell'ultima AD dissi chiaramente che ne avrei discusso serenamente e in modo franco e che avrei dato la mia disponibilità a rimanere in carica come presidente solo se questo fosse stato nell'interesse della FCTI e se vi fosse stato il necessario consenso. Dopo un'attenta valutazione e ponderazione

degli interessi, posso confermare che mi rimetto a disposizione per un ulteriore (e comunque ultimo) mandato, anche per dare la possibilità di pianificare per tempo e con la necessaria e coordinazione il necessario avvicendamento. Sono consapevole che questa decisione non farà l'unanimità e che alcuni avrebbero auspicato un rinnovamento. Auspico comunque che la nostra federazione possa dare, nonostante qualche inevitabile riserva, un segnale di unità e compattezza per avere maggiore forza e credibilità nei confronti dei nostri interlocutori e per difendere adequatamente gli interessi a favore della nostra comune passione.

Evviva la caccia!

Avv. Fabio Regazzi Presidente FCTI



Comunicati FCTI

Conferenza dei Presidenti delle Società e dei Distretti 2022

di Patrick Dal Mas

Lunedì 31 gennaio 2022 si è tenuta a Locarno, presso l'aula magna del Centro Studi Morettina, la Conferenza annuale dei Presidenti delle Società e dei Distretti FCTI, ottimamente organizzata dalla Società Cacciatori Diana Vallemaggia. La seduta si apre con un minuto di raccoglimento in memoria del compianto membro del Comitato Reto Pellanda, che ci ha lasciati prematuramente nel corso del 2021. Segue poi il saluto del Presidente della Società organizzatrice della serata, Aaron Balli.

Il Presidente Regazzi ha ricordato l'importanza di queste assise per una corretta e importante informazione alla base, in quanto i Presidenti ricevono le informazioni che possono riferire alle assemblee societarie, in vista della formulazione di proposte per la nuova stagione. Questo consesso ha dunque, per quanto concerne le proposte degli indirizzi per la stagione venatoria 2022, un ruolo puramente informativo e consultivo. Regazzi ha ricordato inoltre il ruolo della Federazione in questo ambito, che è quello di una partecipazione propositiva, con le Autorità predisposte, alla definizione del regolamento per una corretta gestione venatoria. Le proposte da portare avanti devono quindi essere sostenibili e basate su criteri scientifici, come lo prevede la legge. Occorre dunque uscire da convinzioni passate perché non più attuali e attuabili. È quindi seguita una presentazione da parte del membro del Comitato centrale Davide Corti, che con Roberto Cavanna, Aaron Balli, Maurizio Riva, Federico Tettamanti ed Enzo Barenco formano l'Area di gestione venatoria, per illustrare i dati disponibili della stagione venatoria 2021 e le proposte degli indirizzi per il 2022. L'intera presentazione è pubblicata sul sito federativo. Al termine della presentazione (i cui indirizzi sono accettati all'unanimità dai presenti) e delle discussioni, il Presidente ha invitato i presenti a discutere gli indirizzi perseguiti dalla FCTI all'interno delle singole associazioni venatorie e a far pervenire eventuali osservazioni in tempo utile tramite i comitati distrettuali.

Regazzi ha poi proseguito toccando l'argomento del rinnovo del Comitato Centrale della FCTI, che a maggio 2022 giunge alla scadenza del primo quadriennio dopo la riorganizzazione dello stesso, illustrandone i principali aspetti organizzativi che lo caratterizzano (aree di competenza gestite da ogni membro del Comitato e rafforzamento del ruolo dei Distretti). Con questa revisione interna il Comitato federativo è diventato più snello e performante, al passo con i tempi e adeguato per confrontarsi con le sfide attuali e future, dimostrando di essere una squadra unita ed efficiente. Questa caratteristica fondamentale dovrà essere garantita anche nel prossimo quadriennio (2022-26), anche se tre membri dei nove attuali dovranno essere sostituiti, in quanto, oltre al posto del purtroppo il compianto Reto Pellanda (Riviera), hanno già annunciato che non rinnoveranno il mandato Marco Viglezio (Blenio) e Patrick Dal Mas (Locarno). Gli altri sei membri di Comitato, compreso il Presidente, hanno già comunicato la loro disponibilità a proseguire per un altro mandato per poter portare a termine i vari cantieri aperti durante lo scorso quadriennio, a patto che si possa proseguire garantendo una continuità alla squadra attuale e che la scelta dei sostituti sia effettuata con cognizione di causa garantendo le competenze necessarie. Sarà l'Assemblea Delegati a decidere in questo senso a maggio. I Presidenti presenti hanno dato fiducia all'unanimità sul concetto di rinnovo su cui il Comitato Centrale sta lavorando.

In conclusione di seduta, sono poi stati affrontati alcuni temi importanti:

- Assemblea Delegati 2022: la volontà è di poterla finalmente eseguire in presenza, a Cadro, il sabato pomeriggio 14 maggio 2022, grazie alla disponibilità e all'organizzazione dalla Società Cacciatori Pairolo.
- PPPT: il responsabile dell'Area tiro, Maurizio Riva, ha presentato il bilancio della prima PPPT, terminata nel 2021, e le prospettive per la sessione 2022-23. Sono oltre 1'500 i cacciatori che dovranno effettuare entro agosto 2022 la PPPT per staccare la patente di caccia alta, per cui bisognerà organizzarsi molto bene e per tempo. Sul sito federativo è presente il calendario aggiornato delle giornate di tiro disponibili, nonché la documentazione necessaria per iscriversi e per permettere alle Società di organizzare individualmente dei tiri in questo senso.
- Il segretario della FCTI ha ricordato alle Società presenti che il listinario online dei soci è da aggiornare entro il 31 gennaio 2022.
- Il responsabile dell'Area territorio e habitat ha informato i presenti che 23 Società di caccia su 29 hanno inoltrato in totale 29 proposte di intervento habitat per il 2022, per un totale di 37 giornate di lavoro, per una superficie totale di 65 ettari e per un costo preventivato di fr. 83'000. - Il responsabile ha inoltre comunicato che alla fine della seduta in corso avrebbe distribuito i cartelli informativi degli interventi habitat alle Società che li hanno richiesti. ricordando che tutte le Società che effettuano lavori d'intervento li possono richiedere alla FCTI.

Cambiamenti di indirizzo

Al fine di evitare disguidi nella spedizione della rivista federativa La Caccia, i cambiamenti di indirizzo vanno tempestivamente segnalati al segretario della Società di appartenenza, il quale li modifica direttamente nell'indirizzario.



Riunione del Comitato centrale del 15.02.2022

di Patrick Dal Mas

Per l'Ufficio Presidenziale, in entrata della riunione di Comitato. il Presidente saluta i membri, riuniti in presenza secondo le norme di protezione vigenti. Di seguito si discute brevemente dell'esito della recente Conferenza dei Presidenti, tutto sommato positivo, che ha dato un sostegno unanime sia alle proposte di indirizzi della gestione venatoria 2022 elaborate dall'Area preposta della FCTI, sia alle indicazioni di rinnovo del Comitato Centrale per il quadriennio 2022-2026. Il Presidente informa poi che il Capo del Dipartimento Sanità e Socialità De Rosa ha contattato la FCTI per chiedere la disponibilità di un membro del Comitato Centrale a partecipare a un nuovo Gruppo di Lavoro cantonale sul problema della peste suina, ormai ai confini del Ticino. Si propongono i membri Enzo Barenco e Davide Corti.

Per l'Area Comunicazione il responsabile informa che:

- Entro metà marzo i responsabili di Area del Comitato possono inoltrare informazioni da pubblicare sulla newsletter
- La rivista di febbraio è stata distribuita. Con il numero di aprile sarà inviato anche il manuale "Le cacce tradizionali alla selvaggina minuta nella Svizzera romanda e italiana", edito da Diana Romandia e tradotto in italiano dall'Associazione svizzera beccacciai.

Per l'Area Finanze e logistica il responsabile presenta la proposta di budget 2022, tenuto conto delle richieste pervenute dalle varie Aree. Grazie ad una gestione oculata e una situazione finanziaria favorevole, tutte le richieste sono state tenute in considerazione. Il Comitato si sofferma lungamente su questioni organizzative riguardanti l'imminente Assemblea dei Delegati, che si terrà a Cadro il 14 maggio prossimo.

Per l'Area Giuridica il responsabile informa che è finalmente giunta, dopo lunga attesa, la risposta del Tribunale Federale al ricorso inoltrato dalla FCTI alla chiusura della caccia alla pernice bianca voluta dai vertici del DT nel 2019. Purtroppo il TF non è entrato nel merito ma ha stralciato il ricorso dai ruoli ritenendolo privo di oggetto siccome nel frattempo il divieto è stato introdotto a seguito della nota iniziativa.

Per l'Area gestione territorio

Interventi puntuali di valorizzazione degli habitat per il 2022 delle Società di caccia

Complessivamente 36.5 giornate di lavoro, una superficie interessata di 64 ettari e fr. 83'000. - di preventivo di spesa. Questo in sintesi quanto proposto per il 2022 dalle 23 (su 29) Società venatorie ticinesi nell'ambito dell'attività di recupero e valorizzazione degli habitat per la selvaggina. Lavori che sono stati tutti preavvisati favorevolmente dal Gruppo di lavoro habitat (GLH) nella seduta dell'8 febbraio 2022 a dimostrazione della bontà dei medesimi e dell'impegno costante dei cacciatori per il proprio territorio. È pur vero che qualche dettaglio deve ancora essere affinato, in particolare per quanto riguarda la tempistica (periodo) degli interventi a dipendenza dell'ubicazione dei luoghi (quote altimetriche) e della presenza di una determinata specie di selvaggina sulle superfici che si intendono recuperare. Ai responsabili delle Società l'invito quindi in futuro ad osservare le indicazioni date dal GLH e le linee guida (per



fagiano di monte e coturnice) emanate dall'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP) pubblicate nel sito della FCTI sotto le pagine "Territorio", senza dimenticare di coinvolgere due attori importanti che operano costantemente sul territorio: il guardiacaccia e il forestale di zona. Interessante annotare che, per un paio di progetti, il GLH ha formulato, all'attenzione delle Società proponenti, la richiesta di pianificare >>



l'intervento anche a favore di una specie di farfalla presente in quel determinato comparto e considerare nelle opere il ripristino di uno stagno. Beh, a quanto pare il lavoro dei cacciatori può tornare utile alla biodiversità, all'avifauna, perfino ai lepidotteri ecc., alla faccia di chi continua a sostenere che i cacciatori operano con il solo scopo di poter abbattere la selvaggina! Meritevole poi di essere sottolineato è il fatto che sempre più Società rivolgono l'attenzione a lavori di più ampio respiro e di maggior sforzo per fauna e flora, che necessitano di uno studio ben definito e strutturato,

di mezzi meccanici importanti, di risorse umane professionali e di finanziamenti non indifferenti. Come è il caso per quest'anno per i proponimenti avanzati dalla Società Diana Vallemaggia per il "Progetto lepri comuni e avifauna Lodano-Moghegno" e dalla Società cacciatori Pairolo per il "Progetto fauna comprensorio del prato secco di importanza nazionale Foiorina" già sottoposti all'esame dei membri del GLH e ritenuti da quest'ultimo degni di considerazione e di sostegno finanziario. In questo contesto comunque. prima di dare avvio a qualsiasi idea di riqualifica ambientale ed





elaborare progetti di massima, magari a pagamento e con il rischio poi di vederseli ritornare dalle autorità cantonali senza la dovuta approvazione, l'Area Gestione territorio invita i responsabili delle Società a consultare tramite il collaboratore scientifico dell'Ufficio caccia e pesca Andrea Stampanoni il GLH, che da parte sua si è già dichiarato più volte disponibile, per assumere tutte le informazioni utili necessarie per una pianificazione ottimale di quanto si intende realizzare. E per questa fase embrionale della procedura, per aiutare le Società venatorie volonterose ma finanziariamente più deboli ed evitare che queste rinuncino ab initio a promuovere progetti stimolanti, anche la FCTI e di riflesso l'Area gestione territorio intende fare la sua parte garantendo già con il prossimo budget un determinato importo annuale da destinare a quelle iniziative di valorizzazione degli habitat meritevoli di essere favorite e portate avanti. Cartelli segnalatori: ricordiamo che ci sono ancora a disposizione dei cartelli segnalatori, con una durata minima garantita all'esterno di 7/8 anni, da posizionare sulle superfici recuperate, che possono essere ordinati inviando una mail

all'indirizzo di posta elettronica gestioneterritorio@cacciafcti.ch (sarà chiesta una partecipazione ai costi di fr. 30.- per pezzo).

Cartografia online: vi informiamo che sarà presto pubblicata online sul sito FCTI la cartografia con l'ubicazione dei lavori habitat realizzati dalle Società di caccia in Ticino. Le schede descrittive saranno inserite di volta in volta a dipendenza delle comunicazioni che perverranno dalle associazioni medesime.

Per l'Area gestione territorio Enzo Barenco, Diego Allio, Bernardino Rossi

No.	Società organizzatrice		osservazioni varie				
		Comune	data	luogo	giorni	sup./ ha	
1	SC del San Gottardo Quinto	nessun intervento annunciato					
2	SC Diana Faido Faido	nessun intervento annunciato					
3	SC La Biaschina Anzonico resp.: Heinz Leuen- berger tel.: 079 230 26 14	Faido (Chironico)	9 aprile 2022 7 maggio 2022	Biotopo La Monda	2	1.1	707 146 / 144 798
4	SC Bassa Leventina Bodio resp.: ¹⁾ N.Bodino + ²⁾ A.Accetturo tel.:079 409 96 66 + 079 645 05 22	Giornico	30/31 luglio 2022 Ris ₆ /7.08.2022	Alpe Afata Filo d'Afata	2	0.8	2'709'448 / 1'138'651 2'708'954 / 1'138'531
5	SC Bleniesi Olivone resp.: Alan Baggi- Biotelli tel.: 079 708 34 70	Serravalle	11 giugno 2022	Malvaglia zona Cusiè	1	2.4	722'850 / 145'950
	resp.: Boris Gianella tel.: 079 641 85 72	Acquarossa	25 giugno 2022	Leontica/Nara	1	2.4	711'890 / 145'833
	resp.: Marco Scapozza tel.: 078 654 35 29	Blenio/Olivone	23 luglio 2022	Dötra	1	3.2	710'560 / 153'933
6	SC Diana Biasca Biasca	nessun intervento annunciato					
7	UC Osogna e dintorni Osogna	nessun intervento annunciato					
8	SC Lodrino e dintorni Lodrino resp.: <i>Mathias Agustoni</i> tel.: 079 263 94 47	Lodrino	12/13 marzo 2022	zona Bolle	2	1	coordinamento e supervisione del DT/UNP

Comunicati FCTI

No.	Società organizzatrice	INTERVENTO (estremi)					osservazioni varie
	organizzaci icc	Comune	data	luogo	giorni	sup./ ha	
10	SC La Diana Bellinzona Bellinzona resp.li: ¹⁾ G. Beti / ²⁾ V. Bellini tel.: 079 197 26 88 + 076 615 48 56	Arbedo	4/11 giugno 2022	Alpe della Costa Motto d'Arbino (M.ti di Arbedo)	2	1.5	
11	SC Sponda Destra Sementina resp.: Sebastiano Gui- dotti tel.: 079 546 43 17	Sementina	23 aprile 2022	Alpe Mognone	1	6	2'716'675 / 1'117'240
12	SC Piano di Magadino e dintorni Contone resp.: Paolo Invernizzi, Contone tel.: 079 621 65 50	¹⁾ Cadenazzo ²⁾ Robasacco	21 maggio 2022	¹⁾ M.ti da Sisc ²⁾ zona Corte	1	6	1)111/112 - 718 2)111/112 - 717
13	SC del Locarnese e Valli Locarno resp.: ¹⁾ R. Fiscalini + ²⁾ R. Carrara tel.: 079 441 16 47 + 078 956 51 93	Frasco	25/26 giugno 2022 Ris ₂ /3.07.2022	Alpe Efra	2	0.2	46.344067 / 8.843890
	resp.: Manuele Esposito tel.: 079 359 46 73	Gambarogno	28 maggio 2022 Ris ₄ giugno 2022	Alpe Cedullo	1	0.5	2'706'640.0/ 1'107'689.5
14	SC Diana Vallemaggia Gordevio resp.: Nelson Ernst tel.: 079 694 39 77	Lavizzara fraz. Peccia	13 agosto 2022	Alpe Bolla-Fro- da	1	1	2'687'987.0/ 1'144'527.5
15	UC Vedeggio Monte Ceneri Mezzovico resp.: Elvis Gabutti tel.: 079 444 10 08	Mezzovico	14 maggio 2022 Ris 21.05.2022	Alpe Duragno	1	0.2	713'000 / 107'055
16	SC Valli del Cassarate Bogno resp.: Gerardo Giglio tel.: 079 230 45 39	Colla	7 maggio 2022 Ris _{21.05.2022}	Barchi	1	25	725 175 / 106 775
17	SC della Capriasca Tesserete	nessun intervento annunciato					
18	SC Monte Bar Treggia - Bidogno resp.: <i>Graziano Mini</i> tel.: 079 815 92 80	Capriasca/ Bidogno	23 aprile 2022 Ris 30.04.2022	Pian Sotto	1	1	1° intervento
		Capriasca/ Bidogno	07 maggio 2022 Ris _{14.05.2022}	Pian Sotto	1	1	2° intervento medesima zona
19	SC del Boglia Cadro resp.: Marco Mascetti tel.: 079 651 17 93	Lugano-Cadro	23 aprile 2022 Ris _{30.04.2022}	Alpe Bolla (Brusò_Tajad)	1	2	721.085 / 99.569



No.	Società organizzatrice		INTERVENTO	(estremi)			osservazioni varie
	5	Comune	data	luogo	giorni	sup./ ha	
20	SC Pairolo Sonvico Sonvico resp.: Massimiliano Galli tel.: 079 765 40 08	Sonvico	23/24 aprile 2022 Ris ₇ /8.05.2022	Var. 1: Mataron (ev.nuovo pro- getto)	2	0.8	2'720'905.0/ 1'102'925.0 (allegato nuovo progetto Foiorina)
21	SC Pietragrossa Davesco resp.: Marco Rezzonico, Davesco tel.: 079 373 58 89	Lugano Davesco Soragno	9 aprile 2022 Ris30.04.2022	Preda Grossa Bacciolo Pianaccio	1	1	720'250 / 98'750
22	SC Collina d'oro e dintorni Gentilino resp.: Stefano Pirazzi tel.: 079 337 22 80	Vico Morcote	23 aprile 2022 Ris 30.04.2022 +1. ottobre 2022 Ris 30.04.2022	Alpe Vicania	2	0.6	
23	SC Gradiccioli Arosio resp.: Sergio Devittori tel.: 079 685 47 60	Arosio	2 aprile 2022 Ris9.04.2022 +22 aprile 2022 Ris30.04.2022	Alpetti	2	1.1	2'713'108 / 1'101'473
24	SC la Drosa Malcantonese Ponte Tresa resp.: Danilo Pagani tel.: 079 230 18 23	Novaggio	9 aprile 2022 Ris23.04.2022	Cima Pianca Forcora	1	0.4	707-800/98-200 707-200/98-180 +5 giorni di tarupp. (AF G. Farina, Sessa)
	resp.: <i>Amleto Parini</i> tel.: 079 289 28 89	Croglio	30 aprile 2022 Ris _{07.05.2022}	Ronco di Castelrotto Roccolo Sentiero didattico	1	0.1	708-100/94-500 +3 giorni di tarupp. (AF G. Farina, Sessa)
25	SC Arognesi e dintorni Arogno resp.: <i>Mattia Keller</i> tel.: 079 286 58 34	Arogno	30 aprile 2022 Ris ₀ 7.05.2022	Alpe di Arogno	1	2	721 140 / 088 920
26	SC del Mendrisiotto Arzo resp.: Diego Allio tel.: 079 230 90 75	Mendrisio Meride	10 aprile 2022	Bagno (alta)	1	0.4	83/717
		Mendrisio Meride	24 aprile 2022	Pessin-Meriggio (M.te S. Giorgio)	1	0.3	85/717 - 84/718
27	SC Riuniti Genestrerio Genestrerio resp.: Giovanni Cat- taneo tel.: 076 229 03 59	Stabio	26 marzo 2022 Ris _s 02.04.2022	zona Boschi	1	0.3	77/78 - 715/716
28	SC Chiasso e dintorni Chiasso	nessun intervento annunciato					
29	SC Alta Valle di Muggio Cabbio resp.: Francesco Ceppi tel.: 079 621 89 04	Breggia/Cabbio	23 aprile 2022 Ris _{30.04.2022}	zona Mobia	0.5	1.5	2'725'612 / 1'083'514
	Totale				36.5	64.1	

Dalle Sezioni

Calendario tiri a palla e altri tiri / 2022

Su richiesta di alcuni cacciatori e sull'esempio del calendario per il tiro a volo regolarmente pubblicato sulla rivista federativa, pubblichiamo pure alcuni appuntamenti competitivi o di semplice regolazione dell'arma, con carabine a palla e armi a pallini. Vi invitiamo a fornirci le informazioni necessarie e man mano che riceveremo le date dalle singole Società, sarà nostra premura pubblicarle. Ecco i primi appuntamenti che ci sono stati comunicati, premesso che la situazione pandemica lo consenta:

La Società Cacciatori Chiasso e dintorni vi invita alle giornate di tiro a volo presso lo Stand di via S. Stefano a Pedrinate - Chiasso alle seguenti date:

Sabato 14 maggio 2022 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.30

Sabato 11 giugno 2022 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.30

Sabato 16 luglio 2022 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.30

Domenica 14 agosto 2022 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.30

Giovedì 25 agosto 2022 dalle 17.00 alle 20.00

Domenica 9 ottobre 2022 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.30.

Risposte alle domande a pagina 29-30 (Formazione continua): 1. A-B-C / 2. B-C / 3. A accertarsi che il capo sia cacciabile- B che la distanza di tiro sia adeguata- C che la traiettoria del proiettile sia libera- D che dietro al selvatico vi sia un parapalle adeguato - E che non vi sia pericolo per persone, animali o cose oltre al selvatico che si vuole colpire - F che sia possibile recuperare il selvatico dopo averlo abbattuto. 4. D / 5. B / 6. A-B / 7. A-B-D-E / 8. A / 9. B-C / 10. C / 11. B / 12. C. / 13. Femmina.







SENTIERI D'ACQUA 3 e 4

Sue pubblicazioni per tutti i pescatori

Itinerari di pesca descritti con una apprezzabile oltre che documentata puntigliosità, illustrati con fotografie, disegni e cartine; tutto quanto s'ha da sapere per una proficua, esaltante uscita di pesca.

Ordinatelo a Edizioni Graficomp via Ligaino 44 6963 Pregassona graficomp@graficomp.ch



COL MBO DAL 1956 CACCIA - TIRO - PESCA - GAS

CACCIATORI

• Si eseguono test di taratura e regolazione armi in apposito tunnel sotterraneo (Fr. 60.-).

PESCATORI

• Ampio assortimento di articoli da pesca.

6500 Bellinzona - Via Dogana 10 - Tel. 091/825 13 73 - Fax 091 / 826 41 16 E-mail: colombo.sagl@bluewin.ch - www.colombosagl.ch



Gestione degli ungulati A cura di Marco Viglezio

Uno studio effettuato in Polonia dimostra l'impatto negativo del cervo sul capriolo



Difficile la convivenza dei caprioli con i loro ingombranti "cugini". Foto di Marco Viglezio.

Lo studio, pubblicato nel 2021, giunge alla conclusione che vi è solo un vincitore, evidenziando l'impatto negativo della densità dei cervi sul numero e sulla distribuzione dei caprioli nel Parco Nazionale Słowiński in Polonia, impatto molto più marcato rispetto alle aree circostanti, dove è praticata la caccia. Il cervo e il capriolo sono i cervidi più numerosi in Europa e sono contemporaneamente presenti (specie simpatriche) nella maggior parte delle regioni. Già in studi precedenti è risultato che il capriolo è perdente rispetto ai daini o altri cervidi originari dell'Asia. Nonostante la notevole sovrapposizione dei loro habitat, finora vi erano pochi studi sulla concorrenza tra il cervo e il capriolo.

Poiché le interazioni interspecifiche tra gli ungulati sono spesso legate alle loro densità reciproche, lo studio citato si è concentrato sugli effetti di un'alta densità di cervi sul numero di caprioli e sulla

loro distribuzione spaziale nel Parco Nazionale Słowiński (SNP) nel nord della Polonia, dove è vietata la caccia, rispettivamente nei distretti forestali aperti alla caccia che confinano con il parco.

Usando il sistema di rilevamento e conta degli escrementi (gruppi di pellet fecali) direttamente sul terreno, si è scoperto che nei distretti forestali confinanti con il parco, dove le densità di cervi erano 2-3 volte inferiori a quelle del PNS, la densità dei caprioli era sensibilmente superiore a quella all'interno del parco. Il rapporto tra cervo e capriolo era rispettivamente di 10,8 nel PNS e 2,7 nei distretti forestali circostanti. Inoltre, nel PNS, la distribuzione del capriolo era influenzata negativamente dall'uso dell'habitat del cervo, mentre nelle zone dove era permessa la caccia, tale effetto non è stato registrato. L'influenza negativa dei cervi sulla popolazione di caprioli nel parco era molto probabilmente dovuta all'impatto del cervo sulla disponibilità di cibo. La biomassa dei gruppi di piante che costituiscono l'alimento base del capriolo (piante di lamponi, piante foraggere, arbusti nani) era significativamente più alta nelle piccole parcelle di 7x7 m appositamente recintate per lo studio, che nelle zone non recintate. Dell'assenza di caccia nelle aree protette possono beneficiare solo alcune specie a scapito di altre, nel caso siano presenti più specie di ungulati. E questo può valere anche per il camoscio, come è stato rilevato tempo fa nel rapporto dell'Ufficio della caccia e della pesca del 2012 Situazione degli effettivi di camoscio in Ticino nel quale è evidenziato che nell'area della bandita federale del Campo Tencia nel breve periodo fra il 2006 e il 2011 si è registrato un calo di camosci del 43%, a fronte di un significativo aumento dei cervi in quella zona, vietata alla caccia.

Al termine del mio compito

Così intitolava il suo ultimo editoriale il mio predecessore Ferruccio Albertoni, storico redattore de "La Caccia" al momento di cedere il testimone nel 2013, alla vigilia del suo 74° compleanno.

E ora è giunto il mio turno, dopo undici anni dedicati alla nostra rivista federativa, dapprima quale collaboratore per singoli articoli o rubriche (Gestione degli ungulati, Angolo del veterinario, Grandi predatori, Selvaggina in tavola) e successivamente come redattore responsabile. Undici anni di attività impegnativa quanto appassionante e coinvolgente, durante i quali ho cercato di dare il mio meglio, anche grazie alla collaborazione del collega di Comitato Patrick Dal Mas, dei curatori di rubriche specifiche (Scolopax, Cinofilia, CTCT, ecc.), degli autori di articoli e di mia moglie Christine, prezioso aiuto nella scelta e nella correzione o adattamento delle immagini per illustrare i vari articoli, nella revisione dei testi e nella correzione delle bozze. Un grazie di cuore lo rivolgo anche a tutti coloro che a voce o tramite scritti hanno espresso il loro apprezzamento, che è sicuramente servito da sprone a migliorare la qualità della rivista.

Uno dei punti cardine del mio lavoro di questi anni è indubbiamente stato quello della gestione degli ungulati. che ho sempre cercato di trattare in modo oggettivo e secondo i criteri della biologia della fauna selvatica, ponendo come obiettivo principale e irrinunciabile l'equilibrio della stessa con il suo habitat naturale e la ricerca di modalità gestionali favorevoli all'intera categoria dei cacciatori, rifuggendo coerentemente da pressioni verso interessi particolari o locali. Chiedo guindi venia a quanti si saranno sentiti contrariati, manifestando disappunto dopo aver letto considerazioni contrarie alle loro radicate convinzioni, o articoli, non certo da me inventati, bensì riferiti a studi scientifici effettuati in varie nazioni dell'arco alpino e riportati da riviste nazionali, dai quali emergeva una certa preoccupazione per lo stato di determinate specie, vedi camoscio, nel timore che l'autorità cantonale potesse reagire introducendo ulteriori restrizioni nel regolamento venatorio. Ma ormai sono fatto così e sia per natura sia per formazione ho sempre privilegiato un approccio tecnico di fronte ai vari quesiti, quindi poco incline ad atteggiamenti ondivaghi o compromessi di tipo politico.

Il termine del mio compito, peraltro preannunciato oltre un anno fa. coincide con le dimissioni dal comitato centrale della FCTI, dopo esattamente vent'anni di militanza; ricordo come fosse ieri quel sabato 18 maggio 2002 a Lugano, quando fui proposto e nominato in rappresentanza del distretto di Blenio. E qui mi sia concesso esprimere il mio sentito ringraziamento agli amici bleniesi per la fiducia accordatami, e spero non disattesa, durante tutti questi anni che mi hanno coinvolto con impegno e passione anche nelle varie Commissioni e Gruppi di lavoro cantonali, dove spero di aver potuto dare qualche contributo alla buona causa della nostra comune passione.

Vent'anni trascorsi in un attimo, ma quasi il tempo di una generazione e forse troppi, se guardo al Vallese o ai Grigioni, grossi Cantoni alpini a noi vicini, dove i membri del Comitato federativo e i rispettivi presidenti rimangono in carica al massimo la metà di tale periodo. È quindi ora di farsi da parte e lasciare il posto a nuove leve.

Un cordiale saluto Marco Viglezio

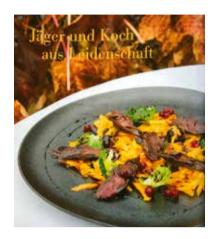




Selvaggina in tavola

A cura di Marco e Christine Viglezio

Tataki di sella di capriolo



Abbiamo ripreso questa ricetta dalla rivista Jagd&Natur, preparata dallo chef del Ristorante Bären a Grüningen (Zurigo) gestito da un appassionato cacciatore e noto per le sue specialità di selvaggina di provenienza Svizzera. Nella ricetta originale la carne era servita su un'insalata di zucca (vedi foto a sinistra) e noi l'abbiamo abbinata ad un'insalatina di cicoria dei prati. Come carne si presta qualsiasi trancio di fesa di capriolo, cervo o camoscio giovane. Semplice e veramente buona.

Preparate e pulite bene il trancio (o i tranci) di carne togliendo il grasso e le parti fibrose, fate rosolare rapidamente da tutti i lati a fuoco vivo in una padella con un po' di olio di colza o girasole.

Mettete la carne ancora calda a marinare in un recipiente con abbondante salsa di soia (Kikkoman, preferibilmente la variante non troppo salata) e lasciate riposare 3-4 ore. Tagliate la carne come un carpaccio o a fette più spesse, servite su un'insalata di stagione e guarnite con qualche goccia di glassa all'aceto balsamico oppure marmellata di mirtilli rossi.





Informiamo i nostri lettori che il Ricettario Selvaggina in tavola è stato ristampato ed è nuovamente disponibile al prezzo di 25. - (più spese postali).
Ordinazioni possono essere effettuate presso il Segretariato FCTI al seguente indirizzo mail: segretariato@cacciafcti.ch oppure al Signor Michele Tamagni, casella postale 5, 6582 Pianezzo.

La caccia è anche donna

Di Marina Caneva

Le più recenti scoperte antropologiche hanno ridefinito il ruolo della donna come cacciatrice anche nella preistoria. Contrariamente a ciò che si è sempre ritenuto, la donna partecipava attivamente alla caccia sin dal paleolitico inferiore. Cacciava selvaggina minuta come lepri, conigli, volpi e volatili dedicandosi solo occasionalmente alla raccolta di frutta e bacche. Quando l'esistenza dipendeva dalla caccia, l'esito incerto, insicuro di ogni battuta creava nel cacciatore e nella cacciatrice una vera e propria tensione esistenziale che questi uomini e donne primordiali cercavano di superare con le pitture parietali rinvenute nelle grotte di Francia e Spagna o con i graffiti della più vicina Val Camonica. Nel momento in cui l'uomo ha sviluppato una mente più trascendente, la soluzione è stata l'imporsi norme di comportamento dal contenuto simbolico, mitico e religioso per ottenere la benevolenza di quelle forze spirituali che gli avrebbero garantito cacce proficue anche per il futuro. A differenza di altri modi di nutrirsi dei prodotti della natura, la caccia presuppone l'uccisione dell'animale e la successiva speranza che la natura "rimpiazzi" la preda abbattuta e garantisca così la fecondità necessaria alla sopravvivenza del cacciatore. In questa attesa il cacciatore può unicamente sperare nella benignità delle forze naturali. Non poteva arare, seminare, coltivare, proteggere i raccolti, doveva solo attendere. Non stupisce quindi che il cacciatore mediterraneo abbia eletto a divinità propiziatrici della caccia delle donne che parimenti erano protettrici della fecondità, del divenire delle stagioni e del rinnovamento.

Artemide, per i latini Diana, figlia di Zeus e Latona, sorella gemella di Apollo è la dea della caccia per eccellenza. Dea vergine, armata di arco e frecce d'oro che dimorava nei boschi dove cacciava il cervo con una muta di affidabili cani, accompagnata dalle sue ninfe. Il cervo è da sempre l'unico selvatico associato alla dea. Non per caso. Sin dall'antichità il cervo è stato simbo-



lo di rigenerazione. Ricrescendo ogni primavera i suoi palchi erano rappresentazione di continuità ciclica della natura e quindi garanzia della presenza costante di selvaggina. Artemide era nel contempo anche dea particolarmente suscettibile.

Atteone, nel bel mezzo di una battuta di caccia al cinghiale, si imbatteva in un laghetto in cui Artemide e le sue ancelle si stavano bagnando. Quando Artemide si accorse dello sguardo del mortale Atteone, lo trasformò in cervo. I cani non riconoscendo più il loro padrone, lo inseguirono e lo sbranarono. Atteone pagò un peccato di superbia nell'essersi ritenuto un cacciatore migliore della dea stessa e di non essere riuscito a controllare le proprie passioni. Il mito di Atteone è la metafora della donna che rappresenta il rigenerarsi della natura e della selvaggina che punisce l'arroganza e la prepotenza del cacciatore che non sa porsi dei limiti.

Nel medioevo le donne cacciavano con la stessa passione degli uomini, anche se con sistemi diversi, in particolare la falconeria, che in ogni caso presupponeva una buona dose di amore per la caccia e per la natura. Dopo la Rivoluzione francese, per lo meno sino alla fine dell'ottocento, la caccia è stata praticata per lo più

da uomini, diventando l'emblema di una gratificazione sociale della nascente borghesia.

Nel corso dei decenni la caccia si è trasformata in una gestione scientifica e ragionata della fauna, abbandonando il suo simbolismo ottocentesco. Questa evoluzione ha portato a un incremento importante delle donne che si dedicano all'arte venatoria. Secondo gli ultimi dati della Federazione Europea delle Associazioni per la Caccia e Osservazione (FACE), il numero delle cacciatrici in Europa è aumentato di ben il 60% negli ultimi dieci anni nei paesi del nord, del 20% in Germania, Francia, Italia e Svizzera. Il Ticino non è estraneo a questo aumento. Il 10% degli iscritti agli esami sono infatti donne. Cacciatrici, che possono quindi anch'esse vantare radici preistoriche e storiche della propria passione di cui possono andare fiere. La caccia è sottoposta alle pressioni del cambiamento, alla trasformazione della società e ciò malgrado conserva un ambito culturale di mantenimento e di resistenza e addirittura di evoluzione. Mi piace pensare che l'aumento del numero delle donne seguaci di questa passione sia una delle espressioni di questa evoluzione verso una caccia più moderna e aperta dove non vi sia più posto per la superbia e la tracotanza di Atteone.

Scolopax ASB - Associazione svizzera dei beccacciai





Marzo 2022

Gentili Signore, Egregi Signori

L'esito della recente votazione sul rinnovo della legge sulla caccia a livello federale e l'adozione di iniziative e proclami tendenti ad abolire la caccia cosiddetta "bassa" a livello cantonale, hanno evidenziato una scarsa conoscenza da parte dell'opinione pubblica e del mondo politico del reale significato culturale ed ambientale che riveste oggi questo tipo di caccia.

Per questo l'Associazione Svizzera dei Beccacciai e la FCTI, hanno ritenuto opportuno promuovere a livello ticinese un rapporto commissionato da Diana Romande sulle cacce di tradizione in Svizzera. In Ticino queste cacce sono radicate da generazioni e praticate attingendo ad un patrimonio di tradizione cinofila particolarmente apprezzato.

La finalità del rapporto è quella di divulgare dati ed informazioni a dimostrazione che le cacce tradizionali alla selvaggina minuta sono scientificamente sostenibili anche in Ticino e rappresentano un importante strumento di conservazione oltre che un aspetto distintivo della cultura alpina e della tradizione cinofila quale patrimonio immateriale.

La conoscenza peculiare del territorio e della fauna che il cacciatore ha saputo apprendere durante il monitoraggio che precede o accompagna l'esercizio venatorio è, nella sua specificità, essenziale per una gestione scientifica

delle specie ed è diventata il presupposto per uno sviluppo sostenibile della selvaggina oggi garantito da un equilibrio tra prelievi e dinamica delle popolazioni in un habitat idoneo. Gli interventi di protezione e ripristino dei territori vitali per la selvaggina minuta sono infatti uno dei compiti prioritari che il mondo venatorio, di concerto con altre associazioni naturaliste, svolge con regolarità sulla base di progetti a medio, lungo termine. Prossimamente saremo tenuti a confrontarci nuovamente con tematiche e decisioni che concernono le cacce tradizionali e dovremmo chiederci, sulla base dei dati riportati nel rapporto, se una sensibilità che non permette di far prevalere il bene della specie sul singolo capo di selvaggina è sufficiente a condannare senza appello una sensibilità diversa, una cultura ed una tradizione ancora sostenibili.

Se un giorno le cacce tradizionali svaniranno sarà perché non riescono più a suscitare alcuna passione ed in tal caso il loro valore culturale verrebbe meno in modo naturale. Ma sino a quel momento, sulla base degli elementi oggi disponibili, non avrebbe alcun senso sacrificare la caccia che rappresenta un importante supporto per una gestione moderna di queste specie, oltre che un'identità culturale ed un valore di tradizione degni di protezione. Sarà compito del politico farsi garante che le passioni di taluni non si impongano, senza motivi plausibili, sulle passioni di altri minando il principio di libertà.

Auspicandovi una buona lettura, porgiamo i più cordiali saluti.

Fabio Regazzi

Presidente Federazione Cacciatori Ticinesi

Enrico Capra

Presidente Associazione Svizzera dei Beccacciai

Allegata: pubblicazione "Le cacce tradizionali alla selvaggina minuta nella Svizzera romanda e italiana"

Monitoraggio del passo di beccacce attraverso il Canton Ticino - Stagione 2021

1° Parte

A cura di Andrea Pedrazzini, Manuele Esposito, Enrico Capra e Orlando Rosa



1. Introduzione

Le indicazioni ricevute ad agosto 2021 dal Club national des Bécassiers (CNB) riguardanti le condizioni meteorologiche durante il periodo di riproduzione e svezzamento dei piccoli non preannunciavano una grande stagione. In effetti, le temperature rigide riscontrate nei mesi di maggio e giugno, nonché il ritor-

no tardivo della neve in certi settori della Russia occidentale, hanno influenzato la riuscita delle covate e quindi la quantità di beccacce transitanti attraverso il Ticino.

Dopo le annate 2018 e 2019, caratterizzate dai più alti Indici Cinegetici di Abbondanza (ICA) mai registrati in Ticino, la stagione 2021 s'inscrive sulla falsa riga di quella 2020. Con un ICA stagionale di 0.68 (inferiore addirittura anche a quello del 2017 e simile a quello del 2020), l'annata appena trascorsa è da considerarsi piuttosto scarsa.

A differenza del 2020, quando grazie a un clima stabile durante tutto il periodo venatorio e a una ripartizione più omogenea delle calate nelle differenti decadi, quest'anno il grosso del passo si è concentrato nell'ultima decade di ottobre e soprattutto nella prima di novembre. Da notare che diversi cacciatori hanno osservato un comportamento estremamente nervoso delle beccacce incontrate, fenomeno che si legge anche nel valore relativamente basso dell'Indice Cinegetico di Prelievo (ICP). Anche quest'anno si è assistito, in modo ancora più marcato, a importanti differenze regionali che hanno mostrato alcuni territori con concentrazioni particolarmente elevate di beccacce, mentre altri sono stati praticamente disertati.

Come ogni anno abbiamo potuto contare sul sostegno dei nostri fedelissimi. Tuttavia, quest'anno i fogli di monitoraggio rientrati e i collaboratori che hanno compilato il formulario tramite l'applicativo "Bec@notes" sono stati "solo" 35 a fronte dei 39 del 2020 e dei 55 del 2019. Da notare anche che, nonostante le chiare disposizioni emanate dall'Ufficio caccia e pesca, alcune cancel-

lerie comunali hanno "dimenticato" di trasmettere i formulari delle osservazioni ai cacciatori.

I prelievi effettuati dai nostri collaboratori rappresentano il 20% del totale realizzato in Ticino, in netta diminuzione rispetto al 2020 dove si attestavano al 27%. Ancora oggi non si comprende perché la maggior parte dei cacciatori non vuole partecipare a questa raccolta dati. Ricordiamo che la sopravvivenza della caccia bassa, e dunque alla beccaccia, è strettamente legata ad una gestione venatoria basata su dati scientifici e presuppone un coinvolgimento diretto dei cacciatori. La caccia alla beccaccia, pur se sostenuta anche recentemente dall'UFAM, è universalmente più o meno tollerata. Tutti i beccacciai, se davvero tali, dovrebbero attivarsi per salvaguardarla, senza nemmeno essere sollecitati. In altre parole, ce la dobbiamo meritare! Si vinca dunque la pigrizia e si rinfoltisca il numero dei collaboratori fin dalla prossima stagione!

2. Situazione climatica durante il periodo di migrazione

Nei paragrafi seguenti sono riportati gli aspetti climatici principali che hanno caratterizzato la stagione venatoria 2021. Queste informazioni possono essere utili per me-

glio comprendere l'arrivo del flusso migratorio e la distribuzione delle calate sul territorio cantonale.

In Ticino il mese di ottobre 2021 è risultato essere piuttosto allineato alla norma pluriennale (1981-2010). Le temperature, in particolare nella prima metà del mese, sono state leggermente inferiori alla media per poi risalire progressivamente verso la sua fine. Globalmente, le precipitazioni hanno raggiunto il 95% della norma 1981-2010 concentrandosi tuttavia, con forte intensità, sull'arco di pochi giorni, ad inizio mese.

Alle nostre latitudini, con una temperatura media mensile di + 0.4 °C superiore alla norma 1981-2010, il mese di novembre 2021 è stato leggermente più caldo rispetto alla media. Le precipitazioni mensili hanno invece mostrato grandi differenze regionali: sul Ticino centro-meridionale sono caduti da 140 a 160 mm di pioggia, che corrispondono al 90-115% della norma, mentre altrove ne sono caduti da 70 a 140 mm (55-90%). Da notare in particolare l'arrivo di importanti precipitazioni nevose ad inizio mese che nell'Alto Ticino hanno portato da 10 a 40 cm di neve fresca sopra i 1.500 metri. Il secondo episodio nevoso è avvenuto il 27 novembre e ha portato dai 5 ai 30 cm di neve al di sopra dei 400 msm soprattutto nel Sottoceneri e nel Ticino centrale.

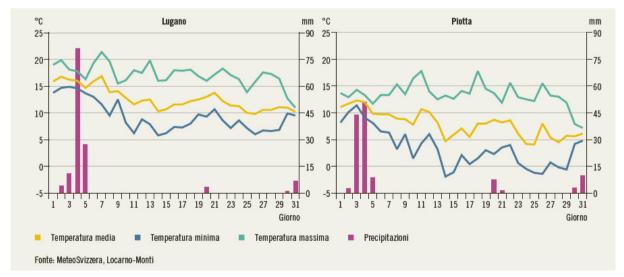


Figura 1: Temperature e precipitazioni per la stazione di Lugano (a sinistra) e per quella di Piotta (a destra), registrate nel mese di ottobre 2021 (Fonte: Notiziario statistico 2021-43 - Ufficio cantonale di statistica).

Scolopax ASB - Associazione svizzera dei beccacciai

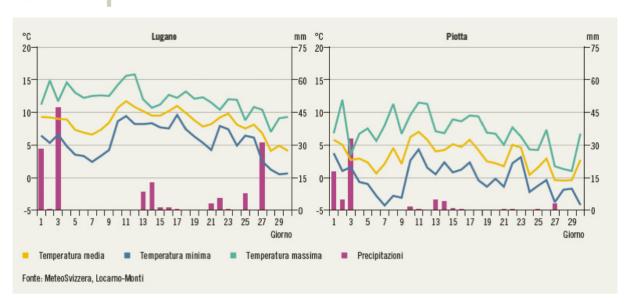


Figura 2: Temperature e precipitazioni per la stazione di Lugano (a sinistra) e per quella di Piotta (a destra), registrate nel mese di novembre 2021 (Fonte: Notiziario statistico 2021-44 - Ufficio cantonale di statistica).

2.1. Possibili influenze sulla migrazione

Grazie alle abbondanti precipitazioni le condizioni del terreno in ottobre per accogliere le beccacce erano da considerarsi buone. Il clima piuttosto freddo della prima decade di ottobre ha favorito l'inizio del passo autunnale tanto che già durante le giornate di prova

cani si sono viste diverse beccacce. Le nevicate precoci di inizio novembre hanno probabilmente influito negativamente sul passo verso il sud delle Alpi favorendo, invece, l'aggiramento della catena alpina. Il mese di novembre, con temperature piuttosto miti e terreno generalmente umido, ha permesso alle beccacce di trovare

cibo un po' ovunque. Le nevicate del 27 novembre hanno invece limitato la caccia, durante l'ultimo giorno disponibile, alle sole zone di pianura. Durante l'intero periodo venatorio le condizioni meteorologiche erano da considerarsi buone e quindi favorevoli all'accoglienza e alla permanenza delle beccacce durante la migrazione.

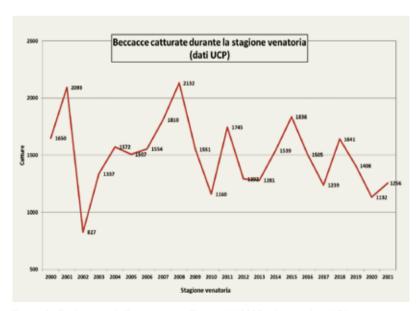


Figura 3: Evoluzione delle catture in Ticino dal 2000 ad oggi (dati UCP).

3. Prelievi realizzati durante la caccia bassa

Durante il periodo della caccia bassa sono stati prelevati 1'256 capi, in leggero aumento rispetto all'annata 2020 (+ 9%; 124 capi). Questi numeri si situano al disotto della media pluriennale che si attesta a circa 1'500 catture. I prelievi 2021 rappresentano il quinto valore più basso registrato negli ultimi 20 anni. Se analizziamo l'evoluzione dei prelievi negli ultimi 20 anni si nota una relativa stabilità con una leggera tendenza alla diminuzione negli ultimi 5, dovuta in parte alla diminuzione del numero di cacciatori e conseguente riduzione della pressione venatoria. Da notare tuttavia che in confronto a 10-15 anni fa il prelievo delle ultime stagioni mostra oscillazioni annuali meno importanti.

Come nelle statistiche precedenti, il distretto con più catture risulta essere quello di Lugano che totalizza da solo il 40% del prelievo totale cantonale.

Analizzando i dati per distretto si nota una certa stabilità degli abbattimenti per quelli di Lugano, Leventina e Riviera, un leggero aumento degli abbattimenti (+ 10-15%) per quelli di Bellinzona e Blenio e una leggera diminuzione per quello di Locarno (-10%). Da notare in particolare il dato del distretto di Mendrisio che mostra un aumento delle catture del 52 % in confronto alla stagione 2020, ritornando a valori più vicini a quelli degli anni precedenti!

Questi dati indicano una forte va-

riazione regionale che si accentua sempre di più già da qualche anno. L'aumento delle catture del Mendrisiotto è difficile da interpretare. Benché i mesi di ottobre e novembre non fossero particolarmente freddi, sembra che quest'anno le beccacce non abbiamo disdegnato di acquartierarsi anche nelle zone più meridionali del cantone.

Confronto, pe	•			-	
	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lus

	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Maggia	Mendrisio	Riviera	TI
2019	212	52	86	232	568	105	139	33	1427
2020	189	26	56	222	474	99	39	27	1132
2021	213	34	52	196	501	120	111	29	1256
Diff. N°	24	8	-4	-26	27	21	72	2	124
Diff %	11%	15%	-5%	-11%	5%	20%	52%	6%	9%

Tabella 1: Confronto, per distretti, delle catture delle ultime tre stagioni venatorie.



Informativa Cani da traccia Canton Ticino

A cura di Moreno Lunghi Vicepresidente CTCT



Nello scorso numero di ottobre della rivista La Caccia avevamo anticipato, non appena disponibili i dati sulle catture e sugli interventi di recupero effettuati dai nostri soci di CTCT, la pubblicazione delle statistiche per la stagione 2021.

Siamo ora in grado di presentarvi quanto promesso, pur non essendo ancora in possesso dei risultati finali della caccia invernale al cinghiale.

Caccia alta 2021





TOTALE CATTURE 2021

CACCIA ALTA

TOTALE	3474	- 81 (2020
CAPRIOLI	308	- 174 (2020
CAMOSCI	642	- 63 (2020
CINGHIALI	912	+ 157 (2020)
CERVI	1612	- 1 (2020

TOTALE CHIAMATE INTERVENTI: 78 / 2.24%

2020 / 1.78% 2019 / 1,90% 2018 / 2,70% 2017 / 2,74%

SUL TOTALE CATTURE



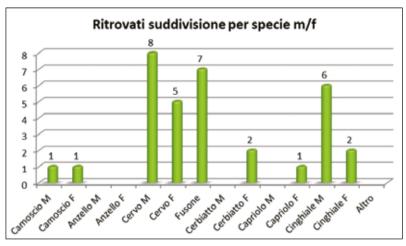
Come indicato nel rapporto UCP del 25 ottobre 2021, le catture effettuate nel Cantone sono state 3474, che denotano perciò una diminuzione di 81 capi rispetto alla stagione precedente.

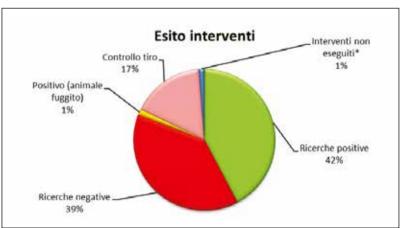
Le chiamate pervenute al picchetto di CTCT sono state 78, corrispondente al 2,24 % delle catture censite; questo dato percentuale è leggermente migliore rispetto alle due ultime stagioni, tuttavia non raggiunge quello del 2017 e 2018 (ca. 2,70 %).

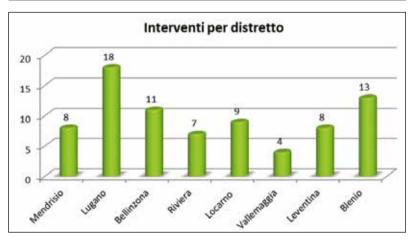
Una prima lettura di questi dati, denota nella stagione una maggiore percentuale di chiamate nonostante la citata flessione nei capi
catturati; una spiegazione potrebbe essere il forte incremento delle
catture di cinghiali (+ 157), specie
che assieme al cervo costituisce la
parte più cospicua delle chiamate
al centralino.

Il motivo delle percentuali più elevate raggiunte nel 2017 e 2018, potrebbe essere che in quegli anni era stata organizzata, mediante la spedizione di una cedola di adesione quale socio sostenitore a CTCT, una sensibilizzazione destinata ai cacciatori ticinesi e che concerneva l'attività del recupero della selvaggina ferita. Per incrementare il numero delle chiamate, si potrebbe pensare di ripetere quest'iniziativa.

Resta comunque il fatto che un tasso percentuale di richieste per il recupero della selvaggina ferita del circa 2% rispetto ai capi catturati, appare decisamente







basso se raffrontato a quello di altri cantoni, in particolare se lo confrontiamo con quello dei Grigioni, notoriamente attestato al 9-10%; sicuramente le diverse indicazioni contenute nei rispettivi regolamenti venatori cantonali, hanno come conseguenza un approccio diverso nel momento del ferimento di un capo e conseguen-

te richiesta per l'intervento di ricerca e recupero!

Caccia tardo autunnale cervo e capriolo - invernale al cinghiale.

Le due tipologie di caccia si sono svolte praticamente in contemporanea e per questo motivo i dati vengono esposti simultaneamen-



te. Al momento della stesura di questo articolo, non sono ancora note le catture dei cinghiali; conosciuti sono invece i capi di cervi e caprioli catturati, che si attestano in 581.

Se le catture di cinghiali nella caccia invernale si dovessero confermare come l'anno precedente, possiamo prevedere che la percentuale tra le chiamate al centralino attestate a 25 e numero totale di capi abbattuti in questo specifico periodo venatorio, difficilmente supererà l'1,5%.

Interventi di campicoltura.

Gli interventi richiesti nell'ambito della campicoltura sono stati 16, prevalentemente su tiri a cinghiali e, quando positivi, si sono conclusi con il ritrovamento del capo morto.

Interventi su incidenti stradali.

La sempre migliore collaborazione con i diversi corpi di polizia presenti nel Cantone, ha fatto si che il numero di chiamate per la ricerca di selvatici coinvolti in incidenti stradali sia in continua evoluzione; difatti siamo passati dai 71 del 2018 ai 152 del 2021.

Il tasso di riuscita di questi interventi, ovvero il 7%, rimane piuttosto basso. Questo è dovuto evidentemente alla tipologia delle ferite, molto diverse da quelle inferte da una fucilata ed al fatto che quasi sempre gli incidenti sono notturni, con conseguente stato confusionale dell'automobilista coinvolto ed imprecisione nella localizzazione del sito dove l'animale è stato urtato.

..

Come abbiamo cercato di illustrarvi, molti sono stati i momenti emozionanti che nel corso dell'anno appena trascorso hanno coinvolto i nostri associati con i loro ausiliari.

Chi volesse approfondire le proprie conoscenze dell'affascinante mondo del recupero della selvaggina ferita mediante l'utilizzo di un cane da traccia, potrà approfittare del nostro sito www.ctct. ch (sito che proprio nelle ultime settimane è stato oggetto di aggiornamento), per poi magari intraprendere questa appassionante attività sempre più presente nel nostro Cantone.

Nel sito sono inoltre disponibili le statistiche complete relative agli interventi effettuati nel 2021.

Ricordiamo inoltre a tutti i cacciatori che è possibile aiutare finanziariamente CTCT diventando soci sostenitori (costo annuale CHF



30.-). I soci sostenitori, potranno beneficiare di tariffe ridotte in caso di un intervento di ricerca e recupero, durante i diversi periodi caccia autorizzati nel Cantone (dettagli sul nostro sito).

Viva la caccia, viva la CTCT



I nuovi cannocchiali da puntamento ZEISS V8.



Seeing beyond

Ora con tubo centrale del diametro di 30 mm*.





Ottica brillante per le esigenze più elevate: I nuovi cannocchiali da puntamento ZEISS V8 – più flessibile e versatile che mai.

zeiss.ch/chasse

^{**}Acquistando un cannocchiale da mira ZEISS V8 riceverete in omaggio una copertura in neoprene ZEISS del valore di CHF 55.- (prezzo di vendita consigliato) nel periodo promozionale 01/04 - 30/06/2022. Presso i rivenditori specializzati aderenti e fino ad esaurimento scorte.



^{*34} mm per il ZEISS V8 4,8-35×60

Esposizione nazionale del Club Segugio Svizzero, la domenica 29 maggio al CERM di Martigny.



SCHWEIZERISCHER LAUFHUNDCLUB CLUB SUISSE DU CHIEN COURANT CLUB SVIZZER DEL CHAUN DA CURSA CLUB SEGUGIO SVIZZERO SLC CCC CSSS CSS

SEZIONE TICINO

Questa esposizione è dedicata alle quattro razze dei segugi svizzeri (Bruno del Giura, Lucernese, Svittese e Bernese). È organizzata dal gruppo regionale della Romandia del Club Segugio Svizzero in rappresentanza dei cantoni Friburgo, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Giura e Ginevra. Con questa esposizione abbiamo l'occasione di mostrare al grande pubblico un'immagine positiva dei nostri cani da caccia.

Gli attuali tempi sono difficoltosi per le quattro razze di segugi svizzeri, in maniera diretta o più sorniona col decretare delle regole sempre di più restrittive. Nuove normative che vanno a penalizzare la caccia con l'uso dei cani. Attività venatoria che è messa in discussione un po' in tutto il nostro paese.

Il Club del segugio svizzero difende gli scopi e gli interessi nella salvaguardia della tradizione di questa caccia con l'uso dei segugi svizzeri.



La caccia alla seguita con il cane è, infatti, ravvisabile, tenuto conto delle varie componenti, come cultura nella piena corretta accezione del termine, ossia l'insieme di nozioni e tradizioni congiunte che caratterizzano una società o un gruppo sociale.

Per dar vita in piena autonomia a un nutrito gruppo di appassionati cultori della caccia alla seguita, il nostro Club ha il merito di voler preservare da endemica diminuzione l'allevamento del segugio svizzero e di sempre proporre queste manifestazioni con l'esposizione dei nostri segugi per farli conoscere a tutti i cultori di cinegetica e della caccia col segugio.

Svolgimento dell'esposizione.

I cani presentati saranno giudicati secondo lo standard della razza da giudici di esposizione. Sarà redatta una classificazione in considerazione dei punti ottenuti da ogni cane. La manifestazione è aperta al pubblico, e dei punti di ristoro saranno aperti durante la manifestazione per un reciproco scambio di opinioni e di dati necessari a incrementare il nostro allevamento del segugio svizzero.

Programma della domenica 29 maggio 2022.

- 07.30 apertura della manifestazione, presentazione dei cani partecipanti;
- 09.00 inizio dei giudizi con ripartizione dei cani secondo le razze e il sesso nei vari ring;
- 14.00 Concorso dei gruppi degli allevatori;
- 15.00 pubblicazione dei giudizi con i risultati conseguiti;
- 15.30 chiusura della manifestazione.

Si rimanda per tutte le precisazioni al sito internet del Club: www.segugiosvizzero.ch/pdf /expo. programma.pdf



Per iscrivere il proprio cane all'esposizione si rimanda al sito internet del Club: www.segugiosvizzero.ch/pdf /expo.iscrizione.pdf

Confrontati con l'importante budget occorrente per questa manifestazione, gli organizzatori sono grati a ogni sostegno o dono fatto tramite la Banca Raiffeisen Entremont GRCC-Expo cani 2022 IBAN CH 51 8080 8006 8972 0998 8 - Eric Sarrasin, Somlaproz 133 - 1937 Orsières.



Finalmente!

Con l'attenuarsi della pandemia (ma tocchiamo ferro) e delle limitazioni attivate per contenerla, il nostro Club ha potuto ripristinare le sue attività al quagliodromo di Grantola. Il desiderio degli associati di ritrovarsi dopo tanto tempo era ben visibile sui loro volti, nelle lunghe strette di mano, nei saluti pugno contro pugno e in quelli gomito a gomito per i più cauti. Anche i cani hanno avuto la possibilità, pur se limitata alla durata dei turni, di finalmente tornare a sgroppare. Due le prove finora consumate: il 19 febbraio la prima e il 5 marzo la seconda. Entrambe su quaglie (2 capi), giudicate dal Signor Luciano Marra e ottimamente frequentate: 29 cani iscritti in quella d'apertura, 27 nella successiva. Nella prima si sono imposte, a parità di punteggio, le pointerine Piuma e Beta di Marcello Marchetti nella categoria "con sparo e riporto", mentre in quella "senza sparo e cane al guinzaglio al frullo", pure primi a parità di punti, i setter inglesi maschi Akim, di Fabio Rosselli e Buck di Daniele Rotta. Il fatto che in entrambi i casi non si sia proceduto al barrage non va ascritto al fattore temporale (la prova si è protratta comunque fino alle 14.00), quanto piuttosto alla concezione amatoriale che contraddistingue la nostra associazione.

Queste le classifiche complete:

con sparo (e riporto):

1.e Piuma e Beta, PF di Marcello Marchetti;

3° Taro, KM di Roberto Ferrario; 4ª Ledy, SIF di Ferruccio Albertoni; 5ª Ruby, EBF di Gionata Besenzoni; 6ª Kora, SIF di Antonio Gentile; 7ª Giada, KF di Enrico Capra.

senza sparo (e cane legato alla ferma e all'involo):

1.i Akim, SIM di Fabio Rosselli e Buck, SIM di Daniele Rotta; 3° Aron, SIM di Daniele Rotta; 4° River, SIM di Ruggero Paris; 5° Oro, SIM di Ruggero Paris; 6° Ari, SIM di Daniele Rotta; 7° Artù, SIM di Antonio Gentile. Nella seconda prova (5 marzo) va sottolineata la performance dei setter inglesi di Daniele Rotta che, nella categoria "senza sparo", si sono appropriati pressoché dell'intera classifica dei premiati.

Classifiche: con sparo:

1° Ben, PM di Carlo Barbieri; 2ª Piuma, PF di Marcello Marchetti; 3° Astor, PM di Carlo Barbieri; 4° Gilles, PM di Daniele Pini; 5ª Giada, KF di Enrico Capra; 6ª Beta, PF di Marcello Marchetti.

Senza sparo:

1ª Coca, SIF di Daniele Rotta; 2º Buck, SIM di Daniele Rotta; 3º Clem, SIM di Daniele Rotta; 4º Aron, SIM di Daniele Rotta; 5ª Ambra, SIF di Roberto Ferrario; 6º Ari, SIM di Daniele Rotta.

Manifestazioni 2022



L'agenda è ancora ricca di prove poiché al momento della sua stesura la situazione pandemica era ancora incerta (e lo è, del resto, a tutt'oggi) e si temeva di doverne cancellare qualcuna. Però è tale anche per la presupposizione di volere in qualche modo recuperare quelle perse nell'ultimo biennio. Ogni associato riceverà personalmente e in tempo congruo il programma delle singole manifestazioni.

Eccone le date (due o tre fra queste saranno destinate a prove a coppie): 26 marzo; 9 e 30 aprile; 14 e 28 maggio; 11 e 12 giugno: Campionato Ticinese (aperto a tutti); 25 giugno; 16 e 30 luglio; 20 agosto; 17 settembre e 10 dicembre. Quest'anno sarà ripristinata l'assegnazione del campione sociale.



La ferma di Piuma....



...e quella di Beta.

Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per i cacciatori

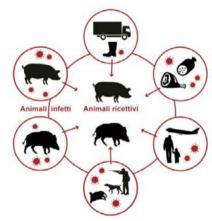
Di cosa si tratta

La Peste Suina Africana (PSA), malattia virale che colpisce suini domestici e cinghiali, è stata riscontrata nei cinghiali nell'Est Europa, in Germania, e recentemente nel nord Italia (Piemonte e Liguria). Non vogliamo che la malattia venga importata in Svizzera. I cacciatori sono attori importanti nella prevenzione della malattia e nel riconoscimento tempestivo dei focolai.

Come si trasmette

I cinghiali si infettano tramite contatto diretto con altri cinghiali o maiali infetti, o con le carcasse di cinghiali morti. Il virus può essere veicolato anche attraverso indumenti, strumenti, trofei, e il contatto con alimenti contenenti carne suina infetta (salumi, carni crude o poco cotte). L'agente patogeno rimane infettivo per mesi nell'ambiente.

Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)



Raccomandazioni di comportamento

- Segnalate immediatamente la presenza di carcasse di cinghiali e cinghiali con comportamento anomalo, o infortunati, o la presenza di anomalie negli organi interni degli animali cacciati (milza ingrossata, emorragie).
- Evitare i viaggi venatori in paesi e zone in cui la malattia è presente (vedi link). Da queste zone è vietato importare trofei e prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale).
 - *Lista aggiornata di Paesi a rischio



Pagina sulla PSA dell'Ufficio del veterinario cantonale



- È vietato foraggiare gli animali selvatici.
- Non disperdere resti alimentari nell'ambiente.
- In caso di possibile contatto con il virus lavare gli indumenti (min. 70°C), pulire e disinfettare l'attrezzatura e il veicolo. In caso di presenza di un cane, lavare l'animale con uno shampoo a base di clorexidina.
- Evitare di recarsi in allevamenti di suini dopo aver cacciato. I cacciatori detentori di suini devono prestare la massima attenzione per ridurre il rischio di contagio (cambio di indumenti e strumenti, evitare il contatto con il cane da caccia).
- La caccia costante consente di contenere e eventualmente di ridurre il numero di cinghiali sul territorio.

Segnalare al guardiacaccia di picchetto o all'Ufficio del veterinario cantonale (091 814 41 08) il ritrovamento di cinghiali morti, cinghiali dal comportamento anomalo o infortunati e la presenza di anomalie agli organi interni di cinghiali cacciati. Per domande di carattere generale contattare l'UVC all'indirizzo pestesuina@ti.ch o telefonando allo 091 814 41 08.

L'angolo del veterinario

Di Alessia Bassi, Janine Carmen Steiner, Roger Stephan, Istituto d'igiene e sicurezza alimentare, Vetsuisse, Università di Zurigo

Sieroprevalenza della salmonella nel cinghiale in due Cantoni svizzeri

Le salmonelle appartengono tutt'oggi a livello mondiale al gruppo dei più importanti patogeni responsabili di malattie gastrointestinali di origine alimentare. Questo agente patogeno è presente nel tratto intestinale di molti animali, i quali molto spesso non mostrano alcun segno di malattia, ma anche in assenza di sintomi clinici espellono salmonelle.

I cinghiali possono essere portatori di diversi sierotipi di salmonella. Nell'ambito di questo studio trasversale sono stati raccolti durante la stagione di caccia 2020, campioni di muscolatura diaframmatica di cinghiali provenienti da due cantoni svizzeri; il liquido di decongelamento del campione di carne è stato in seguito analizzato alla ricerca di anticorpi specifici contro la salmonella.

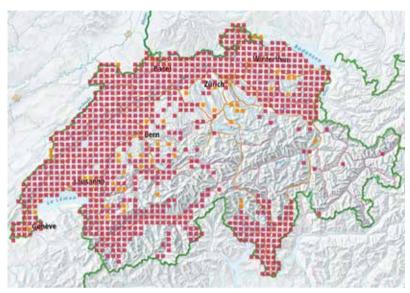
Introduzione

In alcune regioni della Svizzera i cinghiali sono estremamente diffusi (immagine 1).

Il numero di cinghiali abbattuti è notevolmente aumentato nel corso degli anni ed è passato dai 4'160 capi nel 2000 ai 12'996 capi nel 2019 (fonte: statistiche di caccia federali).

Come già accennato in precedenza, i cinghiali possono essere portatori di diversi sierotipi (sottospecie) di salmonella appartenenti alla specie della salmonella enterica come la salmonella enteriditis e la salmonella typhimurium. Queste ultime sono, nella maggior parte dei casi, la causa della malattia da salmonella nell'uomo.

Diversi studi stimano una sieroprevalenza, ovvero la presenza di anticorpi contro la salmonella nei cinghiali, tra il 4 e il 19%. Per la Svizzera mancano dati aggiornati. Lo scopo di questa tesi di Master, che è stata scritta come parte del programma di laurea in veterinaria, è quindi quello di raccogliere nuovi



Distribuzione dei cinghiali (Sus scrofa) in Svizzera. Immagine creata con http://lepus.unine-ch/carto ©info fauna.

dati basandosi su campioni di carne di cinghiale provenienti da due cantoni svizzeri.

Materiali & Metodi

La raccolta prova per questo lavoro di ricerca ha avuto luogo durante la stagione venatoria tra fine estate e autunno 2020. I campioni di muscolatura diaframmatica provenivano da animali abbattuti nei cantoni

Ticino e Sciaffusa (immagine 2). In totale sono stati raccolti e analizzati 126 campioni di muscolatura da 30-40 g l'uno (95 campioni provenivano dal Canton Ticino e 31 dal Canton Sciaffusa).

Per le analisi di laboratorio è stato usato il liquido di decongelamento della carne, il quale è stato testato alla ricerca di anticorpi specifici contro la salmonella.



Provenienza dei campioni di muscolatura diaframmatica analizzati. Immagine creata con Bing ©GeoNames, Microsoft, TomTom

>>

L'angolo del veterinario

Di Alessia Bassi, Janine Carmen Steiner, Roger Stephan, Istituto d'igiene e sicurezza alimentare, Vetsuisse, Università di Zurigo

Risultati e discussione

Dei 126 animali inclusi nella valutazione, 21 (17%) sono risultati positivi. La sieroprevalenza, cioè la presenza di anticorpi contro la Salmonella, differisce però in modo massiccio nei due cantoni, e corrisponde rispettivamente al 52% e al 5% (tabella 1).

Tabella: Risultati dei liquidi di decongelamento della carne dei 126 cinghiali esaminati

	Campioni Ticino	Campioni Sciaffusa	Totale	
	n=95	n=31	n=126	
Positivi	5 (5%)	16 (52%)	21 (17%)	



Dal punto di vista della sicurezza alimentare è importante osservare una buona igiene durante l'eviscerazione e la scuoiatura degli animali.

Canton Sciaffusa: Dei 31 cinghiali abbattuti nel Canton Sciaffusa. 11 erano femmine e 18 maschi. Cinque (45%) delle 11 femmine e 11 (58%) dei maschi sono risultati sieropositivi alla salmonella. Il sesso di 2 animali era sconosciuto, questi campioni erano entrambi negativi. Otto cinghiali sono stati assegnati alla classe di peso 10-20 kg, 9 cinghiali alla classe di peso 21-40 kg, 11 alla classe di peso 41-60 kg e 3 alla classe di peso >61 kg. Tre animali (38%) della classe di peso 10-20 kg, 5 animali (56%) della classe di peso 21-40 kg, 5 animali (45%) della classe di peso 41-61 kg e tutti e 3 gli animali (100%) della classe di peso >61 kg sono risultati sieropositivi alla salmonella.

Canton Ticino: Dei 95 cinghiali abbattuti nel Canton Ticino, 45 erano femmine e 31 maschi. Di 19 animali non è stato annotato il sesso. Quattro (9%) delle 45 femmine e 1 (3%) dei maschi sono risultati sieropositivi alla salmonella. Dei 19 animali senza informazioni sul sesso, tutti sono risultati sieronegativi. Quattro cinghiali sono stati

assegnati alla classe di peso 10-20 kg, 26 cinghiali alla classe di peso 21-40 kg, 31 alla classe di peso 41-60 kg e 15 alla classe di peso >61 kg. Per 19 animali non è stato possibile risalire alla classe di peso a causa dei dati mancanti. Nessun animale della classe di peso 10-20 kg, 3 animali (12%) della classe di peso 21-40 kg, 1 animale (3%) della classe di peso 41-61 kg e 1 (7%) dei 15 animali della classe di peso >61 kg sono risultati sieropositivi alla salmonella.

I dati raccolti mostrano una sieroprevalenza complessiva di salmonella del 17%, che è superiore a quella di recenti studi in Italia (4-6%), ma simile alla sieroprevalenza osservata in Spagna (19%). L'aumento generale della sieropositività osservato con l'età degli animali suggerisce che questi ultimi agiscano come serbatoi di salmonella e siano probabilmente portatori ed escretori.

L'alta sieroprevalenza di salmonella nei cinghiali del Canton Sciaffusa era inaspettata. Per spiegare questi dati, sono necessarie ulteriori indagini che includano possibili fattori di rischio.

A causa dell'importanza del cinghiale come serbatoio di salmonella, la prevalenza dovrebbe essere determinata in uno studio di follow-up rappresentativo per tutta la Svizzera e i sierotipi di salmonella circolanti dovrebbero essere identificati.

Conclusioni

Nell'ambito del controllo della selvaggina, nessun intervento è possibile per le salmonelle, dato che nel cinghiale non ci sono segni di malattia prima dell'uccisione e nell'animale abbattuto non sono riconoscibili segni della presenza del patogeno. Dal punto di vista della sicurezza alimentare è quindi importante che durante l'eviscerazione e la scuoiatura degli animali sia osservata una buona igiene della selvaggina, e che i cacciatori e i consumatori siano ripetutamente informati riguardo questo pericolo. La cottura, ma non la surgelazione della carne uccide la salmonella.

Ringraziamenti

Si ringraziano Francesco Albanese, Cornel Fraefel e Michèle Vogelsanger per l'aiuto nella raccolta dei campioni nei due cantoni e l'Ufficio della caccia e della pesca del Canton Ticino, per le informazioni supplementari raccolte e fornite sugli animali cacciati.

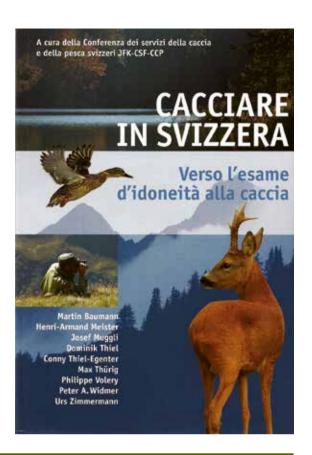


La giovane veterinaria Alessia Bassi, autrice dello

Formazione continua

per candidati e cacciatori

Basandoci sul contenuto del libro "Cacciare in Svizzera", pubblicato a cura della Conferenza dei servizi della caccia e della pesca svizzeri JFK-CSF-CCP, sulle Nozioni di base pratiche emanate dall'UFAM e sugli aggiornamenti riportati dalla stampa, continuiamo la serie di quiz in forma di singole domande con diverse risposte (una o più risposte esatte) per stimolare i candidati agli esami e nello stesso tempo rinfrescare la memoria ai cacciatori sperimentati. Questa volta ci siamo tra l'altro ispirati anche a test simili, pubblicati sulle riviste Jagd&Natur e Schweizer Jäger. Trovate le risposte esatte a pagina 10. **Buon divertimento!**



Caccia pratica

- Quali sono i requisiti di una munizione a palla moderna?
- A. L'effetto deve essere ottimale secondo il tipo di selvaggina e il tipo di caccia praticato.
- B. Il selvatico colpito deve poter essere utilizzato per il consumo.
- C. Il proiettile deve avere un effetto mortale rapido.
- Cosa bisogna fare prima di utilizzare un'arma da caccia?
- A. Oliare la canna.
- B. Verificare il corretto funzionamento.
- C. Accertarsi che sia scarica.
- 3. Cosa deve verificare il cacciatore prima di sparare al selvatico?

Α.	
В.	
C.	
D.	
E.	
_	

- 4. Fino a che distanza si può sparare in Ticino cacciando con un fucile a palla?
- A. Non sono fissati limiti, dipende dal calibro e dal tipo di munizione.
- B. Fino a 300 metri
- C. Fino a 150 metri.
- D. vietato effettuare tiri superiori ai 250 metri.
- 5. A che età un cervo maschio raggiunge il massimo sviluppo del suo trofeo?
- A. A 7-8 anni.
- B. Tra i 10 e i 14 anni.
- C. Tra i 15 e i 20 anni.





- 6. Quali delle seguenti affermazioni a proposito delle corna di camosci femmine sono corret-
- A. In generale le corna delle femmine sono meno imponenti di quelle dei maschi
- B. In sezione sono più ovali rispetto a quelle dei
- C. Le corna delle femmine sono più uncinate
- 7. Quali specie selvatiche possono essere portatrici di trichine?
- A. Animali selvatici dediti alla predazione, al cannibalismo o al consumo di carogne.
- B. Si tratta di carnivori, come la volpe, la lince, piccoli mustelidi e il lupo.
- C. Cervi, caprioli e camosci.
- D. Anche altre specie "spazzini" come tassi, cinghiali e anche piccoli roditori come topi e ratti.
- E. Le volpi costituiscono il maggior serbatoio in natura, con un tasso di positività dell'1-2%.
- 8. A quale età si registra la maggior crescita delle corna nei camosci?
- A. Dal primo al quarto anno di vita.
- B. Dal terzo al sesto anno.
- C. Dal quinto al decimo anno.
- 9. A che cosa occorre prestare attenzione sparando in alta montagna con una carabina tarata in pianura?
- A. La forza di gravità aumenta e di conseguenza la caduta del proiettile è maggiore.
- B. Con l'aria più rarefatta (minor resistenza dell'aria) il colpo andrà alto.
- C. Sparando in pendenza dal basso verso l'alto o dall'alto verso il basso, la forza di gravità incide solo in parte e il colpo andrà alto.
- 10. A quale altitudine è possibile trovare una lepre variabile?
- A. Fino a circa 1'200 m.
- B. Fino a un massimo di 2'000 m.
- C. Da 1'200 m in sù.

- 11.La lepre comune e quella variabile possono dare origine a incroci?
- A. No.
- B. Sì.
- 12.Quali organi si trovano nella cavità toracica di un selvatico?
- A. Cuore, polmoni e fegato.
- B. Cuore, polmoni, fegato e milza.
- C. Cuore e polmoni.
- 13. Il camoscio raffigurato nell'immagine è un maschio o una femmina?













www.boat-service.ch

CH 6862 Rancate

Grandi predatori

Il lupo è tornato e bisogna gestirlo

Di Marco Viglezio

Lo scorso mese di dicembre tre lupi sono stati avvistati più volte a Olivone anche nei pressi di abitazioni, destando preoccupazione tra gli abitanti del paese.

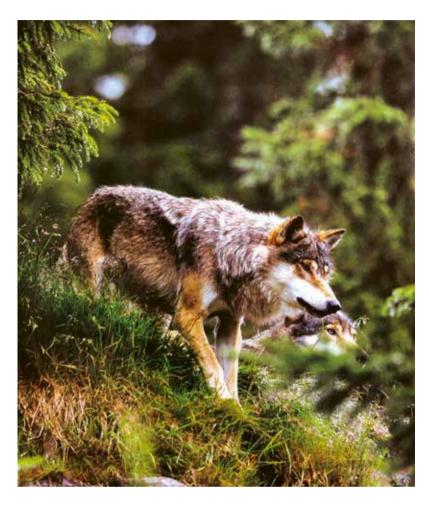
Dopo secoli di lotta con la popolazione dedita prevalentemente all'allevamento del bestiame e alla pastorizia e grazie a taglie emanate dai governi cantonali per l'uccisione delle specie "nocive", il lupo era letteralmente scomparso dalle nostre contrade verso fine Ottocento. Qualche raro esemplare successivamente riapparso in Svizzera non ha avuto vita facile. anche perché fino attorno al 1970 il lupo figurava ancora fra le specie cacciabili secondo la legislazione federale e cantonale.

Con la famosa Convenzione di Berna nel 1979 le autorità europee e svizzere ne decisero la protezione assoluta su tutto l'arco alpino.

Il lupo ha fatto la sua ricomparsa in Svizzera nel 1995 dapprima con singoli individui, provenienti da Francia e Italia. Nel 2012 è stata accertata la formazione del primo branco, nella regione del Calanda in Grigioni; un branco che in base ai dati dell'Ufficio della caccia grigionese ha dato alla luce in totale a 90 cuccioli e, pur calcolando l'elevato tasso di mortalità naturale, molti di essi hanno contribuito alla diffusione della specie. Nel 2015 in Ticino si è formato il branco della valle Morobbia, che si è riprodotto nel periodo 2015-2018 con la nascita di 15 piccoli in totale. Recentemente l'Ufficio della caccia e della pesca ha accertato la riproduzione di una coppia di lupi in alta Valle Onsernone.

Nel 2021 in Svizzera risultavano 130 lupi accertati, per un totale di almeno 11 branchi e attualmente la specie è in fase di crescita esponenziale, così come il numero di animali domestici predati.

Gli abitanti delle zone urbane, le associazioni ambientaliste e diversi politici vicini alle grandi città vedono nel lupo un valore



aggiunto alla biodiversità, idealizzandolo a simbolo di una natura ancora intatta, fino a scrivere, in una recente pubblicazione, "che il lupo riveste un importante ruolo ecologico, biologico e culturale, che rende questa sottospecie un patrimonio unico da salvaguardare e valorizzare" (!). Ma questo atteggiamento da biodiversità su misura - nessuno infatti rimpiange i ratti e le pulci, vettori della peste bubbonica, che hanno accompagnato l'umanità favorendone la selezione naturale - è controproducente al pari di coloro che il lupo lo rifiutano ostinatamente, illudendosi di poterlo nuovamente sterminare. La recente bocciatura della revisione della legge federale sulla caccia, che prevedeva la possibilità di regolare il lupo, ha chiaramente mostrato una spaccatura tra campagna, dove vivono i lupi e città, dove vive la gente che ama i lupi. Questa polarizzazione non contribuisce a risolvere il problema, che va affrontato in modo pragmatico: il lupo è tornato e va gestito perché l'agricoltura di montagna e mucche, capre e pecore sono altrettanto importanti per l'economia locale, per la biodiversità e per la cura del paesaggio.

Per indicare alcune cifre, dal 1998 ad oggi in Svizzera una settantina di lupi sono periti in seguito a incidenti vari o della circolazione (strada e ferrovia), a malattie, ab- >>

Grandi predatori

battimenti legali o singoli casi di bracconaggio. La metà di questi casi è concentrata negli ultimi tre anni, a dimostrazione dell'esplosione demografica della specie. Gli attacchi ai capi di bestiame sono la causa più importante di conflitto tra uomo e lupo, ma nel contempo anche una chiara prova della sua presenza: negli ultimi dieci anni in Svizzera sono stati indennizzati 3'752 animali domestici predati da lupo, senza contare i capi feriti o dispersi. È evidente che a queste condizioni, che tendono ormai a peggiorare di anno in anno, difficilmente le nostre regioni periferiche e di montagna potranno mantenersi vitali grazie all'allevamento, al carico degli alpeggi, a vantaggio anche dei turisti provenienti dagli agglomerati urbani.

Ma i capi indennizzati rappresentano soltanto una piccola parte dei costi: in base ad un recente studio (dati forniti dalla Confederazione, da Kora, Agridea, Ufficio federale di statistica e Agroscope) a livello federale, il monitoraggio e la gestione del lupo, il risarcimento dei danni, le analisi genetiche, la formazione dei cani da protezione e il sostegno alla protezione sugli alpeggi, generano costi di 7.2 milioni di franchi all'anno.

I costi causati ai Cantoni toccati dalla presenza del lupo, comprendenti il monitoraggio e la gestione, i risarcimenti, le misure di protezione e le modifiche necessarie alle strutture agricole, ammontano a circa 13.3 milioni di franchi, per un totale di oltre 20 milioni, ripartiti fra Confederazione, Cantoni e aziende agricole toccate. Dividendo questo importo per i circa 120-130 lupi presenti in Svizzera possiamo farci un'idea dei costi generati da ogni singolo individuo!

Una bomba ad orologeria, che non verrà disinnescata tergiversando con norme burocratiche e nascondendo la testa sotto la sabbia, ma gestendo correttamente la specie in modo da minimizzare i conflitti.

E forse qualcosa si muove nella giusta direzione, in quanto lo scorso gennaio la Commissione dell'ambiente del Consiglio nazionale ha approvato l'iniziativa parlamentare della commissione omologa degli Stati per l'elaborazione di un nuovo progetto di modifica della legge sulla caccia. Un compromesso ampiamente condiviso da diversi gruppi di interesse, che apre la strada a una nuova modifica della legge sulla caccia ponendo l'accento sulla regolazione proattiva che permetta di limitare gli effettivi di lupi a livello regionale entro un livello tollerabile per la detenzione di animali, senza metterne in pericolo la specie.



Nuova pubblicazione a breve in edicola



NATURA & AVVENTURA è un manuale all'attenzione dei bambini e ragazzi tra i 6 e i 15 anni interessati alla natura, alla fauna e alla sua gestione, che vuole familiarizzare il giovane pubblico con la natura, in una prospettiva ludica e ideale per le famiglie. L'opera, che conta 272 pagine, dopo una parte introduttiva, curata da Caccia Svizzera, incentrata sui motivi per cui scegliere questo modo di vivere vicino alla natura, nei capitoli successivi sono illustrate una parte teorica per tutte le età, e tre attività pratiche suddivise in tre gradi di difficoltà. Nei capitoli conclusivi si possono infine trovare svariati quiz e diversi concorsi divertenti, Delle attività, dunque, ideali per tutta la famiglia!

L'autrice è Elisabeth Holm, nata nel 1983 e originaria di Scuol (GR), cresciuta a Pays d'Enhaut, nelle Prealpi vodesi. Insegnante, è particolarmente competente e attenta a tutto ciò che concerne la trasmissione delle informazioni e delle conoscenze verso il prossimo. La sua affinità con la natura, il mondo cinegetico e il mondo dell'insegnamento, le permettono di proporre in modo convincente un manuale ludico e di pedagogia attiva, che sarà, oltre che formativo per i giovani, d'aiuto per rafforzare la coesione nazionale dei cacciatori e dei gestori della fauna e della natura in Svizzera. Cacciatrice dal 2016, Elisabeth Holm è anche guardia ausiliaria nel Canton Vaud.

NATURA & AVVENTURA è un progetto svizzero scritto in lingua francese, ma tradotto e diffuso nelle tre lingue nazionali principali, così da poter essere distribuito sulla totalità del territorio elvetico.

Caccia Svizzera e Diana Romande supervisionano l'insieme del pro-

getto, ne assicurano il finanziamento e i contatti per garantire la sua diffusione attraverso diversi canali, istituzionali o privati. L'uscita del libro è prevista per la fine

BUDGET E FINANZIAMENTO

La realizzazione dell'opera comporterà una spesa di circa 120'000. - franchi. Per portare a buon fine questo progetto, Caccia Svizzera e Diana Romande fanno affidamento sulle donazioni.

Quale sostenitore individuale versando 100.- si riceverà 1 libro in omaggio con dedica dell'autrice. COORDINATE BANCARIE Diana Romande - Nature & Aventures Chez Bénet 2, 2116 Mont-de-Buttes IBAN: CH48 8080 8008 4454 1996 1 Oppure versamento tramite il QR sotto: Scannerizzate il codice QR con TWINT e indicate l'importo che avete definito.



E SONO 100...

Vogliate perdonare la mia malcelata fierezza, dettata dal fatto che, nella caccia invernale di contenimento delle volpi, in data 31 gennaio 2022 (ultimo giorno della merla), precisamente alle ore 22,30, nella postazione della "Colombera" a Genestrerio, ho catturato la mia centesima, tutte e cento unicamente praticando il puro e semplice appostamento con pasturazione.

Non nascondo la mia soddisfazione, ben lungi d'essere ostentazione, nel mentre mi tornano alla mente, non senza una certa commozione, i tempi passati trascorsi in attesa si presentassero le occasioni per questo splendido selvatico dall'astuzia e diffidenza proverbiali.

In poco più di vent'anni, quanti inverni e notti passati al freddo, la neve, il vento di gennaio e febbraio, non sempre sotto un tetto, con la speranza d'avere successo, con pazienza, una dopo l'altra, una dopo l'altra.

In questa caccia, bisogna sempre avere la speranza, altrimenti è meglio restare a casa al caldo.

Mi tenevano compagnia i rintocchi dei campanili, 11 rintocchi, 12 rintocchi, un rintocco e in alto al "Roccolo" il riflesso del falò acceso in piazza per la festività di S. Antonio,

con le sue faville visibili da lontano e l'odore dell'incendio amico.

Quasi quasi mi sembrava di assaporarne il calore. È comunque stata una scelta dettata da una grande passione. Allora avevo qualche anno in meno.

Nell'anno più redditizio, grazie anche a una abbondante nevicata, sono riuscito a catturarne diciassette. Altri anni sono stati più magri. La neve è la chiave del successo.

L'amico Emiliano, dal quale ho appreso passione e conoscenze, lui pure con la passione per questa caccia, (purtroppo ora ha smesso), nel medesimo inverno ha superato >>

Varie

la ventina. Non erano e non sono di meno Il Sandro, il Marco, il Giovanni, il Riccardo. Il Gabriele, per gli amici "ul Branca", che purtroppo ci ha lasciato, era un esempio per tutti di tenacia e volontà. In un territorio di circa 2 chilometri quadrati, in quell'anno in due, abbiamo catturato quaranta volpi, senza contare quelle degli altri.

Ne converrete che, con tale densità, era, è o sarebbe arduo affermare che per l'ecosistema, la biodiversità o quant'altro (queste sono le parolone usate), il corretto equilibrio del territorio, non ne sia compromesso.

Ben venga pertanto l'annuale contenimento per arginare la popolazione della volpe.

Sono certo che per i nostri detratto-



ri, queste cifre portino aberrazione o indifferenza, (avranno sempre qualche cosa da contestare), ma sono comunque soddisfatto e contento di avere in qualche maniera, sicuramente salvato la vita di qualche capriolo (presente da tempo nel medesimo areale), di qualche lepre nel parco della "valle della Motta", di qualche agnellino, di qualche pollaio, per la tranquillità del contadino e per finire di qualche nidiaceo terraiolo e non solo.

Si deduce incontrando i rispettivi proprietari la cui gratitudine è palpabile tutti gli anni.

Non è lontano il tempo in cui smetterò questa emozionante attività venatoria e nel rileggere, vicino al camino nelle fredde serate d'inverno il libro di Mario Rigoni Stern, "Il bosco degli Urogalli", nei racconti "Oltre i prati fra la neve" e "Volpi sotto le stelle, mi rivedrò partecipe, pieno di nostalgia, nella sua affermazione.....una maniera di vivere che forse in qualche parte del mondo c'è ancora...

Non riempi di carne il congelatore ma, annualmente, una cena a base di volpe, una volta cucinata dalla Cesira (una fuoriclasse), dalla Lorella, e ora dalla Patrizia, corona in una serata, una serena agape fraterna di buongustai (perché no coraggiosi) che sanno apprezzare la particolarità delle parti pregiate della carne di questo ottimo selvatico, preparate dalle sapienti mani del "Bacanell".

E credetemi è buona.

Concludo auspicando che qualche giovane possa intraprendere con coraggio e passione questa venagione. Sia però consapevole dell'immancabile freddo da sopportare e che dei 31 più 28 giorni a disposizione, ne deve sfruttare almeno una quarantina, altrimenti tutto è inutile. Un caloroso abbraccio.

Enzo Bobbià (ul vulpee), Genestrerio, febbraio 2022

P.S.: in quei frangenti, sicuramente il Covid non lo prendi, al massimo un raffreddore.

Calendario tiro a volo

Luogo
Giubiasco
Serpiano
Mesocco
Serpiano
Giubiasco
Vogorno
Gola di Lago
Cerentino
Giubiasco
Calonico
Serpiano
Mte Ceneri
Serpiano
Brè
Serpiano
Gola di Lago
Vogorno
Serpiano

I nostri lutti

La Società Cacciatori Riuniti di Genestrerio e il Comitato porgono le più sentite condoglianze al nostro Socio e Vice Presidente Steiger Marco, nonché a tutti i famigliari, per la dolorosa perdita del padre Prof. Steiger Elio di Genestrerio. La Società Cacciatori Riuniti di Genestrerio, al nostro Socio Rampinini Carlo ed ai parenti tutti, porge le più sentite condoglianze per la perdita della cara madre, Rampinini Maria.

Il Comitato

Assemblea dei delegati FCTI

In ottemperanza all'art. 16 dello statuto della FCTI l'Assemblea dei Delegati delle associazioni affiliate alla FCTI e dei Delegati dei Distretti federativi è convocata in sessione ordinaria per

Sabato 14 maggio 2022

alle ore 14:30

presso la sala eventi

del Centro Cadro Panoramica - Via Dassone 4 - 6965 Cadro

con il seguente

Ordine del giorno

- 1. Apertura e informazioni
- 2. Verifica dei poteri
- 3. Nomina del Presidente del giorno
- 4. Nomina di 2 scrutatori
- 5. Approvazione verbale Assemblea generale del 08.05.2021 tenutasi in streaming online
- 6. Rapporto del Comitato Centrale
- 6.1 Relazione del Presidente
- 6.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente
- 7. Esercizio contabile 2021
- 7.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
- 7.2 Relazione dei revisori dei conti
- 7.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2021 e scarico al Comitato Centrale
- 8. Budget 2022
- 8.1 Presentazione e approvazione budget 2022
- 9. Regolamento di applicazione 2022
- 9.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale
- 9.2 Approvazione Proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale
- 10. Nomine statutarie
- 10.1 Nomina del Comitato Centrale per il periodo 2022-2026
- 10.2 Nomina del Presidente
- 10.3 Nomina dei revisori
- 11. Formazione-esami aspiranti cacciatori
- 11.1 Informazioni sulla sessione d'esami 2022
- 12. Tiri di caccia
- 12.1 Attività 2022 e prova periodica della precisione di tiro (PPPT) informazioni
- 13. Interventi ospiti
- 13.1 Rappresentante del Dipartimento del Territorio
- 13.2 Rappresentate del Gran Consiglio
- 13.3 Rappresentante Caccia Svizzera
- 13.4 Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro
- 14. Organizzazione assemblee 2023
- 12.1 Assemblea Delegati scelta località
- 12.2 Assemblea dei Presidenti Distrettuali e delle Società scelta località
- 15. Onorificenze
- 16. Eventuali

Programma

- 13:30 Ritiro materiale
- 14:30 Inizio Assemblea
- 18:00 Aperitivo presso il Centro Cadro Panoramica
- 19:00 Cena presso il Centro Cadro Panoramica

Gordola, 14 marzo 2022

Saluto della società organizzatrice

Care amiche e cari amici della caccia Vi scrivo il saluto di benvenuto all'Assemblea dei Delegati FCTI 2022 a due anni da quando ho preparato quello precedente, a suo tempo ignaro di quanto la nostra vita sarebbe cambiata.

Le sensazioni che provo oggi sono contrastanti: da un lato la gioia di poterci trovare nuovamente di persona, dall'altro il pensiero va a chi non è più tra di noi e alle persone a loro vicine che hanno sofferto. Tra questi non posso non ricordare Enzo Bellintani, Presidente della Società Cacciatori del Boglia, che da poco ci ha lasciati. Enzo era un gran cacciatore e una bella persona, apprezzata sia dai cacciatori che da chi non pratica l'attività venatoria.

Questi momenti, nella loro difficoltà, ci permettono di fermarci un attimo e di osservare il passato e quello che ci sta attorno. Come cacciatori ticinesi usciamo da due sconfitte cocenti: la chiusura (e non moratoria come ci volevano far credere) della pernice bianca e la votazione sulla caccia.

Queste due sconfitte ci fanno rendere conto di quanto difficile sia il contesto attuale nel quale ci muoviamo, dovendosi confrontare con persone che non sono a contatto con la natura, che non ci conoscono e molto spesso non ci rispettano. Con i cambiamenti demografici e degli stili di vita saremo sempre più confrontati con questa tendenza. È altresì vero che la votazione della caccia, grazie a un fronte unito e a una comunicazione chiara e sincera, ci ha permesso di girare il pronostico che ci dava sconfitti in Ticino. Un plauso va quindi a chi si è messo d'impegno e che ci serva da lezione per il futuro. La speranza è di riuscire a spiegare il ruolo che abbiamo nella gestione dell'ambiente, che ci permetta di praticare la nostra amata passione con qualche pensiero in meno.

Non mi resta che augurare a tutti voi di passare una giornata piacevole all'insegna della caccia. Tutti insieme, per il futuro della nostra passione!

Massimiliano Galli, presidente della Società Cacciatori Pairolo

Saluto alla Società organizzatrice dell'Assemblea FCTI del 14 maggio 2022

Cari amici cacciatori

Nella mia qualità di Presidente porto con piacere il saluto della FCTI in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Delegati 2022.

Vorrei innanzitutto ringraziare la Società Cacciatori Pairolo e il suo Comitato per il notevole impegno profuso per questo evento, che si svolgerà a Cadro dove per altro in passato abbiano tenuto diverse assemblee della FCTI. Un plauso particolare al presidente Max Galli che, sebbene da poco in carica, aveva coraggiosamente accettato la sfida di organizzare l'Assemblea ordinaria dei Delegati già nel 2020. Per i noti motivi sanitari la stessa è purtroppo stata annullata per ben due anni consecutivi ma ora potrà finalmente aver luogo in presenza e tutti ce ne rallegriamo.

La Società Cacciatori Pairolo è una realtà importante della nostra Federazione e vanta una lunga tradizione. Essa è infatti stata fondata il 7 marzo 1959 a Sonvico e nel 2019 ha festeggiato l'importante traguardo dei 60 anni di vita in ottima forma. Merita di essere segnalato il fatto che alla sua costituzione solamente nel territorio di Sonvico-Dino vi erano un centinaio di cacciatori, praticamente quasi tutti dediti alla caccia bassa, grazie anche all'abbondanza di selvaggina minuta (in particolare a fagiani, starne e lepri) e, non da ultimo, ad un territorio ideale per questa pratica venatoria. Oggi la Società consta ancora 85 soci.

Una menzione nella gloriosa storia della Società Cacciatori Pairolo la merita Massimo Soldati, che assunse la presidenza nel lontano 1997 fino al 2019, per ben 22 anni. Ho avuto il piacere di conoscerlo nel 1995 quando egli entrò a far parte della neocostituita FCTI quale membro di Comitato dove rimase per molti anni. E' stato un collega apprezzato per le sue competenze, in particolare in ambito di caccia bassa, ma soprattutto per il suo equilibrio e la sua signorilità. Penso di poter affermare che Massimo Soldati è stato un pilastro portante sia della Società Cacciatori Pairolo che della FCTI, ispirando fra l'altro parecchi progetti di recupero habitat. Uno in particolare fra i tanti eseguiti merita di essere segnalato, ovvero quello che riguarda la zona "Roveraccio", un vasto monte a nord di Sonvico che era diventato di fatto impraticabile a causa dell'inesorabile e incontrollato avanzamento del bosco. Proprio su impulso di Massimo Soldati nel 2005 la Società fece allestire da un istituto specializzato uno studio comprensoriale di valorizzazione dell'habitat nel comparto territoriale nelle Valli del Luganese. Sulla base dei risultati e delle indicazioni scaturiti da questo studio, la zona in questione è stata recuperata grazie all'impegno dei cacciatori della Società del Pairolo, con il consenso del patriziato di Sonvico e il sostegno finanziario del Cantone. Con questo encomiabile lavoro fatto soprattutto di volontariato da parte dei seguaci di Diana locali, sono state ripristinati ca. 10-15 ettari di terreno dove oggi pascolano le mucche che "collaborano" a mantenerlo pulito.

Al Comitato della Società cacciatori Pairolo, e al suo presidente Max Galli, auguro di poter continuare nel solco di coloro che si sono susseguiti alla guida della stessa, per un futuro ricco di soddisfazioni.

Evviva la caccia!

Avv. Fabio Regazzi
Presidente FCTI

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI FCTI

in collegamento tramite la piattaforma Zoom 8 MAGGIO 2021 VERBALE DECISIONALE

Trattande all'ordine del giorno:

- 1. Apertura e informazioni
- 2. Verifica dei poteri
- 3. Approvazione verbali
 - 3.1 Assemblea ordinaria generale del 18.05.2019 tenutasi ad Airolo
- 4. Rapporto del Comitato Centrale
 - 4.1 Relazione del Presidente
- 4.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente
- 5. Esercizio contabile 2019 e 2020
 - 5.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
 - 5.2 Relazione dei revisori dei conti
 - 5.3 Approvazione degli esercizi contabili 2019 e 2020 e scarico al Comitato Centrale
- 6. Tassa sociale
 - 6.1 Adeguamento della tassa annuale per socio da CHF 50.00 a CHF 60.00
- 7. Budget 2021
 - 7.1 Presentazione e approvazione budget 2021
- 8. Regolamento di applicazione 2021
 - 8.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale
 - 8.2 Approvazione Proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale
- 9. Rinnovo decreto bandite 2021-2026
 - 9.1 Informazioni
- 10. Formazione-esami aspiranti cacciatori 10.1 Informazioni sessione 2021
- 11. Tiri di caccia
 - 11.1 Attività 2021 e prova periodica della precisione di tiro (PPPT) informazioni
- 12. Interventi ospiti
- 13. Organizzazione assemblee 2022
 - 13.1 Assemblea Delegati scelta località
 - 13.2 Conferenza dei Presidenti Distrettuali e delle Società - scelta località
- 14. Eventuali

1. Apertura e informazioni

Il signor Avv. Fabio Regazzi, nella sua veste di Presidente della FCTI, porge un cordiale benvenuto ai convenuti all'odierna Assemblea ordinaria che a seguito delle disposizioni cantonali e federali relative alla pandemia COVID-19 si tiene per la prima volta nella sua storia "a distanza" tramite collegamento remoto attraverso la piattaforma digitale Zoom.

Il Presidente informa inoltre che il Comitato e tutto l'apparato informatico di coordinazione e gestione dell'evento si trovano presso la sala conferenza "La Rotonda" dell'Hotel Unione di Bellinzona.

Il Presidente indica altresì che, malgrado la pandemia e le relative disposizioni delle autorità, il Comitato Centrale, alla luce anche del fatto che non si è potuta tenere l'Assemblea nel 2020 ha fortemente voluto tenere, seppure a distanza ed in forma digitale, l'AD 2021 in quanto si desidera avere un contatto con la base. In virtù di come peraltro evidenziato ogni anno, l'Assemblea rappresenta infatti il culmine dell'attività federativa: un momento importante e qualificante di confronto e verifica con la base del mondo venatorio.

2. Verifica dei poteri

È constatata la seguente rappresentanza, rispettivamente presenza in collegamento virtuale:

Delegati presenti 85 su 108

Distretti rappresentati 6 su 8

Società rappresentate 25 su 29

28 Delegati sono collegati in modo virtuale in maniera individuale e 57 Delegati sono collegati tramite le 6 sale virtuali appositamente predisposte (Leventina-Blenio-Vallemaggia-Locarno-Lugano-Mendrisio). Trattasi in pratica di 1 collegamento digitale per ogni sala potendo essere presenti, secondo le vigenti disposizioni, contemporaneamente un massimo di 15 persone.

Per le votazioni i Delegati connessi singolarmente esercitano il voto in maniera digitale. I Delegati presenti nelle sale esercitano il voto per alzata di mano.

Nelle 6 sale sono inoltre designati i seguenti scrutatori che, di volta in volta, indicheranno l'esito del voto:

Sala Leventina scrutatore Antonio Beffa Sala Blenio scrutatore Giovanni Solari Sala Vallemaggia scrutatore Aaron Balli Sala Locarno scrutatore Renato Fiscalini Sala Lugano scrutatore Bernardino Rossi Sala Mendrisio scrutatore Norman Polli

In ossequio all'art. 20 dello statuto della FCTI l'Assemblea dei Delegati è legalmente costituita.

3. Approvazione verbali

3.1 Assemblea ordinaria generale del 18.05.2019 tenutasi ad Airolo

Il verbale dell'Assemblea ordinaria dei Delegati FCTI del 18.05.2019 ad Airolo è stato pubblicato sulla Rivista "La Caccia" del mese di aprile 2021. Il verbale della surriferita Assemblea è approvato con 84 voti favorevoli e 1 astenuto.

4. Rapporto del Comitato Centrale

4.1 Relazione del Presidente

Il Presidente FCTI, Avv. Fabio Regazzi, espone ai Delegati la propria relazione su quanto effettuato e trattato dalla FCTI nel 2020, malgrado la pandemia COVID-19. Una copia della relazione è allegata ed è parte integrante del presente verbale decisionale.

4.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente

Il Presidente FCTI Avv. Fabio Regazzi accoglie con piacere l'approvazione all'unanimità della sua brillante, sostanziosa ed esaustiva relazione da parte dei Delegati.

5. Esercizio contabile 2019 e 2020

5.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato

Il responsabile dell'Area finanze, segretariato e logistica FCTI, signor Michele Tamagni, presenta la relazione relativa agli esercizi contabili 2019 e 2020.

Con lettera del 19 aprile 2021 le Società e i Distretti affiliati alla FCTI sono stati informati dell'avvenuta pubblicazione sul sito federativo di tutta la documentazione relativa agli esercizi contabili 2019 e 2020.

Il Conto Economico 2019 presenta un totale di ricavi di CHF 189'887.38 e un totale di costi di CHF 198'894.52. Ciò determina una perdita per l'esercizio 2019 di CHF 9'007.14.

Il Bilancio al 31.12.2019 ed il Conto Economico 2018 sono allegati e parte integrante del presente verbale decisionale.

Il Conto Economico 2020 presenta un totale di ricavi di CHF 131'452.63 e un totale di costi di CHF 141'225.74. Ciò determina una perdita per l'esercizio 2020 di CHF 9'773.11.

Il Bilancio al 31.12.2019 ed il Conto Economico 2018 sono allegati e parte integrante del presente verbale decisionale.

5.2 Relazione dei revisori dei conti

Da parte del revisore, signor Michele Häfliger, è data lettura dei rapporti di revisione riguardanti la gestione finanziaria FCTI relativa agli esercizi contabili 2019 e 2020.

I rapporti di revisione sono sottoscritti dai revisori, signori Michele Häfliger e Franco D'Andrea.

5.3 Approvazione degli esercizi contabili 2019 e 2020 e scarico al Comitato Centrale

La relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato relativa agli esercizi contabili 2019 e 2020 è accettata all'unanimità.

Gli esercizi contabili 2019 e 2020, così come presentato, sono approvati all'unanimità.

È conferito all'unanimità lo scarico al Comitato Centrale per gli esercizi contabili 2019 e 2020.

6. Tassa sociale

6.1 Adeguamento della tassa annuale per socio da CHF 50.00 a CHF 60.00

Con 74 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto è approvato l'adeguamento, a far tempo dal 2021, della tassa annuale per socio da CHF 50.00 a CHF 60.00.

7. Budget 2021

7.1 Presentazione e approvazione Budget 2021

Il responsabile dell'Area finanze e segretariato, signor Michele Tamagni, presenta il budget 2021 della FCTI. Il Budget per l'esercizio 2021 prevede un utile d'esercizio di CHF 3'850.00 determinato da un totale ricavi di CHF 156'900.00 e un totale costi di CHF 153'050.00. Il documento di dettaglio concernente il Budget 2021 è allegato e parte integrante del presente verbale decisionale. Il Budget 2021 è approvato all'unanimità dai Delegati.

8. Regolamento di applicazione 2021

8.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale

8.2 Approvazione Proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale

Dopo una premessa iniziale da parte del Presidente, Avv. Fabio Regazzi, tesa ad esplicare le modalità, procedure ed obiettivi che hanno portato il Comitato ad elaborare gli indirizzi di gestione venatoria per la stagione 2021, è presentata a cura del Vicepresidente Dr. Vet. Marco Viglezio un'approfondita relazione in merito agli indirizzi di gestione per la caccia alta. Sono quindi presentati e messi in votazione i seguenti indirizzi di gestione:

Cervo: 1. Conferma regolamento 2020. 2. Durante gli ultimi 5 giorni quando cerva e cerbiatto sono aperti si chiede di applicare le stesse modalità che in caccia tardo autunnale: se un cacciatore prende una prima femmina allattante senza cerbiatto paga una tassa di 2.50/kg senza autodenuncia. (Proposta Distretto di Blenio condivisa dal Comitato Centrale FCTI). 3. Rivedere il calcolo del RS nei piani di abbattimento. Invece di 1M.ad/ 1.5 - 2F.ad. Si chiede: 1M.ad/ 1.3 - 1.5 F.ad. Con 85 voti favorevoli gli indirizzi di gestione riguardanti il cervo sono approvati all'unanimità da parte dei Delegati.

Cinghiale: 1. Si chiede un piano di prelievo (indicativo e cantonale) come per le altre specie. 2. Si chiede una rotazione degli iscritti per una gestione trasparente della guardiacampicoltura e un maggior controllo sulle battute in gruppo (Proposta Distretto di Lugano condivisa dal CC). 3. Migliorare le modalità per la caccia al cinghiale. (Proposta Distretto di Blenio condivisa dal CC). 4. I cacciatori devono attenersi alle indicazioni del manuale sulla sicurezza.

Con 85 voti favorevoli gli indirizzi di gestione riguardanti il cinghiale sono approvati all'unanimità.

Unificazione della caccia tardo autunnale con la caccia invernale al cinghiale

Con 30 voti favorevoli, 54 contrari e 1 astenuto il principio di unificazione della caccia tardo autunnale con la caccia invernale al cinghiale è respinto da parte dei Delegati.

Capriolo: 1. Si propone di mantenere l'attuale regolamento, che favorisce un prelievo equilibrato e paritario (grazie anche alle catture della caccia tardo autunnale). 2. Confermare il contingente come per il camoscio Con 85 voti favorevoli gli indirizzi di gestione riguardanti il capriolo sono approvati all'unanimità da parte dei Delegati.

Camoscio: 1. Conferma regolamento 2020. 2. Permettere la cattura di 1 maschio di camoscio di almeno 2,5 anni dal 4 al 16 settembre per colui che ha abbattuto una femmina di camoscio non allattante di almeno 2.5 anni o un camoscio maschio o femmina di 1.5 anni con corna di lunghezza massima di 12 cm. Con il contingente non vi è rischio di aumentare le catture di anzelli e questo premierà la cattura di capi deboli e migliorerà il rapporto fra i sessi, risparmiando qualche femmina adulta. Una regola simile e meno restrittiva è in vigore in Grigioni da 30 anni e in Vallese. (Anzelli con corna <12 cm sono il 25-30% del totale, in prevalenza femmine). 2. Si chiede inoltre un contingente regionale a medio termine e per il comprensorio Gambarogno-Tamaro-Lema (Proposta Distretto Lugano) una diminuzione delle catture (15M/15F/5Anzelli).

Con 50 voti favorevoli, 30 contrari e 2 astenuti gli indirizzi di gestione riguardanti il camoscio sono approvati.

Stambecco: Aumentare i giorni di caccia selettiva e dare il diritto nella stessa stagione a chi cattura la femmina di poter abbattere anche il maschio, sull'esempio del Canton Grigioni. (Proposta dei Distretti Vallemaggia e Leventina, condivisa dal CC).

Con 85 voti favorevoli gli indirizzi di gestione riguardanti lo stambecco sono approvati all'unanimità.

Marmotta: Conferma regolamento, con un giorno di caccia supplementare, per riserva in caso di cattivo tempo (Proposta Distretti Locarno/Leventina condivisa dal CC). (Per confronto: GR 21 giorni 8 capi, UR 13 giorni 2 capi, VS 14 giorni 5 capi, NW 21 giorni 1 capo). Con 85 voti favorevoli gli indirizzi di gestione riguardanti la marmotta sono approvati all'unanimità.

Controlli della selvaggina

Obiettivi: a) Evitare di sottoporre le carcasse a lunghi trasporti a temperature inadeguate. b) La selvaggina cacciata deve essere contrassegnata dal cacciatore con un numero univoco (le fascette vanno consegnate ai cacciatori con la patente). C) Le carcasse devono essere portate il più presto possibile in una cella adatta allo scopo. d) Già nel 2019 l'on. Zali alla riunione della Commissione consultiva chiedeva alle parti di trovare una soluzione per controlli della selvaggina rispettosi delle normative di legge e il meno gravosi possibile per i cacciatori. Le modalità attuali vanno riviste.

Proposte

 Togliere l'obbligo del controllo per i cervi maschi in settembre (ev. avviso di cattura via SMS o WhatsApp, magari con foto).

Motivazione: quasi metà della massa totale delle catture andrebbe direttamente in cella adeguandosi all'ordinanza sull'igiene delle carni. I cervi maschi sono i capi più critici per la qualità della carne e i più ingombranti da trasportare. Inoltre vi sono macelli dove le carcasse vanno obbligatoriamente scuoiate prima di essere messe in cella. Meno stress per cacciatori e addetti al controllo.

- Togliere l'obbligo del controllo per il cinghiale nella caccia invernale se non necessaria la misura della radioattività (TA/INV 2020-21 su 1'040 cinghiali nessun sequestro, com. Ufficio vet. cant.) In caso contrario controllarlo solo per il cesio lasciando l'animale in auto.
- 3. Tutti i posti di controllo vanno tenuti aperti per tutto il periodo e con orari più ampi. (Proposta Distretto Locarno condivisa dal CC).
- In alternativa, dopo la chiusura dei posti periferici, il controllo va eseguito dal guardiacaccia locale, previo accordo con il cacciatore (come in Grigioni)
- Per il cinghiale in caccia alta, controllo del cesio durante tutto il periodo non solo a Gudo ma anche nei Distretti dove se ne catturano di più. Questo, per diminuire le trasferte, disagi e problemi legati all'igiene della carne.
- Si chiedono chiare normative per permettere il parziale sezionamento della selvaggina allo scopo di agevolarne il trasporto a valle senza l'utilizzo dell'elicottero.

Con 85 voti favorevoli gli indirizzi relativi ai controlli della selvaggina sono approvati all'unanimità.

Utilizzo veicoli a motore: 1. Facilitazioni a determinati orari e periodi come gli anni scorsi. 2. Inoltre, dal momento che capriolo e camoscio sono soggetti a contingente, si chiede di rivedere le modalità. Es. lista strade vietate e durante la caccia alta, limitazioni orarie per tutte le strade normalmente aperte alla circolazione stradale, come attualmente nel secondo periodo (Proposta simile anche dal Distretto di Bellinzona). 3. In caso contrario, dare la possibilità di rientrare con il veicolo ai cacciatori che hanno portato a valle un selvatico (o almeno un cervo) per il controllo e per portarlo in cella. (In Grigioni i cacciatori previo avviso possono sezionare i selvatici sul posto e di conseguenza non sono obbligati a scendere a valle per poi risalire a piedi). Con 85 voti favorevoli gli indirizzi relativi all'utilizzo dei veicoli a motore sono approvati all'unanimità.

Orari: 1. Si chiede di scrivere nel regolamento gli orari effettivi per evitare malintesi: sono successe reclamazioni perché un cacciatore spara alle 20.00 e gli dicono che sul regolamento c'è scritto che la caccia termina alle 19.15 (perché è indicata l'ora solare e non quella legale!) 2. Ammettere un piccolo margine di tolleranza (buon senso, a dipendenza delle condizioni meteo). Con 85 voti favorevoli gli indirizzi relativi agli orari sono approvati all'unanimità.

Caccia bassa 2021: Conferma del regolamento 2020 con aggiunta della possibilità di utilizzo del collare satellitare a tutte le quote altimetriche anche nei giorni in cui la caccia al fagiano di monte e alla lepre è permessa. Questo a tutela della sicurezza del cane in caso di smarrimento o pericolo (Proposta dei Distretti Vallemaggia e Bellinzona, condivisa dal Comitato Centrale FCTI)

Con 85 voti favorevoli gli indirizzi relativi alla caccia bassa sono approvati all'unanimità.

9. Rinnovo decreto bandite 2021-2026

9.1 Informazioni

A cura del Vicepresidente FCTI, Dr. Vet. Marco Viglezio, sono fornite le seguenti informazioni: A. *Gennaio 2020*, l'UCP ha presentato il progetto per il rinnovo del decreto bandite 2020-2025, con le sue proposte di modifiche. B. *Primavera 2020*, rinvio di un anno a seguito della pandemia. C. *Gennaio 2020*, le osservazioni di Società e Distretti sono state inviate all'UCP. D. *Primavera 202*, il Dr. Tettamanti ha mostrato la seconda versione del progetto al responsabile dell'Area FCTI. Richieste in buona parte accolte, buon compromesso, nuovo concetto con alcune bandite soltanto per camoscio e fagiano di monte.

Inoltre: 2/3 delle bandite sono rimaste invariate, alcune sono state ridotte di superficie, alcune stralciate; per alcune non sono pervenute osservazioni, in generale le richieste dei cacciatori sono state accolte o parzialmente accolte; le cartine con i perimetri delle singole bandite sono state inviate per conoscenza ai rispettivi Distretti il 12 aprile scorso; Il decreto sarà presentato alla Commissione consultiva della caccia e entrerà in vigore il 1º agosto 2021 preceduto dal decreto zone di quiete.

10. Formazione-esami aspiranti cacciatori

10.1 Informazioni sessione 2021

A cura del responsabile dell'Area formazione-esami, e Presidente della Commissione esaminatrice, Avv. Davide Corti sono fornite le informazioni di dettaglio per quanto attiene alla sessione d'esami 2021.

In particolare, si indica che agli esami scritti vi erano 117 iscritti dei quali 91 hanno superato l'esame scritto e 26 sono stati bocciati. Risultato ritenuto in linea con quello degli anni precedenti. Si sono pure date indicazioni in merito alla tenuta "online" delle varie sessioni di formazione.

11. Tiri di caccia

11.1 Attività 2021 e prova periodica della precisione di tiro (PPPT) - informazioni

A cura del responsabile dell'Area tiro, Maurizio Riva, sono fornite tutte le informazioni di dettaglio relative

all'esecuzione della Prova Periodica della Precisione di Tiro (PPPT) 1.a fase entro il 31.08.2021 e alla 2.a fase il cui termine scade il 31.08.2022.

12. Interventi ospiti

I seguenti ospiti, collegati virtualmente, tengono un loro breve intervento: in rappresentanza del Dipartimento del Territorio il signor Tiziano Putelli, neo Capo Ufficio della Caccia e della Pesca; in rappresentanza di Caccia Svizzera, il Dr. Anton Merkle, Presidente; in rappresentanza della Federazione Ticinese delle Società di Tiro, signor Ilvo Junghi, Presidente; in rappresentanza della Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca, signor Gianni Gnesa, Vicepresidente

13. Organizzazione assemblee 2022

13.1 Assemblea Delegati - scelta località

Con 85 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti l'organizzazione dell'Assemblea dei Delegati 2022, in presenza, è conferita alla Società Cacciatori Pairolo e si terrà a Cadro.

13.2 Conferenza dei Presidenti Distrettuali e delle Società - scelta località

Con 85 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti l'organizzazione della Conferenza dei Presidenti delle Società e dei Distretti 2022, in presenza, è conferita alla Società Cacciatori Diana Vallemaggia.

13. Eventuali

Associazione Svizzera dei beccacciai

Il Presidente FCTI ha il piacere di cedere alla parola all'amico Enrico Capra, Presidente dell'Associazione Svizzera dei beccacciai per un breve saluto e per informare in merito alla preparazione, traduzione e diffusione del documento "Le cacce tradizionali alla selvaggina minuta".

L'estensore del verbale: Michele Tamagni Resp. Area Segretariato, Finanze e Logistica

Federazione Cacciatori Ticinesi Bellinzona, 8 maggio 2021



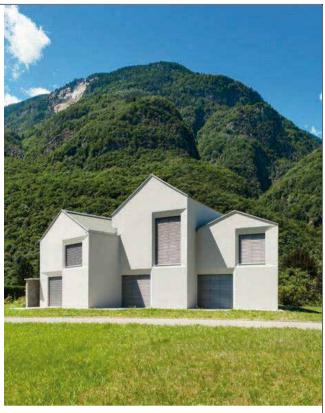
Foto di Giorgio Moretti.





ENNIO FERRARI SA Via Perdaglie 1 CH-6527 Lodrino +41 (0)91 863 33 55 info@ennio-ferrari.ch

www.ennio-ferrari.ch



AMBROSINI

CACCIA E PESCA COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4 telefono 091 923 29 27 ambromat@bluewin.ch www.ambrosini-lugano.ch Ambrosini Lugano Sagl

6600 Muralto Viale Verbano 3a telefono 091 743 46 06



SANGE - CARROZZERIA



Esclusiva in Ticino, San Paolo Car è vendita, noleggio, riparazione accessori e ricambi Adria, marchio leader nel mondo dei Camper e Caravan



info@sanpaolocar.ch 6500 Bellinzona

sanpaolocar.ch Tel. 091 829 00 00